GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — SABATO 25 NOVEMBRE — **NUM. 275**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7; — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri, dopo che ebbe deliberato di non accettare la rinuncia del deputato Manfrin dall'ufficio di questore, e dato il voto per la nomina di cinque Commissioni permanenti, convalidò duecentotredici elezioni state riconosciute regolari dalla Giunta.

A S. M. il Re ed a S. A. R. il Duca d'Aosta inviarono indirizzi di condoglianza per la immatura perdita di S. A. R. la Principessa Maria Vittoria, i Sindaci e le Giunte municipali di Esperia, Sant'Andrea di Vallefredda, Sant' Apollinare, S. Marzano sul Sarno, S. Michele di Ganzaria, Buccheri, Granaglione, Finalmarina, Chirignago, i Sindaci del circondario di Mazara, Filattiera.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 3 e 20 ottobre scorso:

A cavaliere:

Borbonese Emilio, direttore segretario della Società delle Scuole pei ragazzi rachitici in Torino;
Jannelli teologo Giuseppe;
Ginaldi avv. Achille, di Teramo;
Belletti Luigi, di Sarzana, pittore;
Agnelli Pietro, curato titolare della R. Basilica di S. Michele in Pavia.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreti del 22 ottobre scorso:

A commendatore:

Guida Bernardino.

Ad uffiziale:

Rivetta cav. Francesco, ispettore provinciale delle imposte dirette, a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 20 ottobre scorso:

A commendatore:

Padovani cav. Angelo.

Ad uffiziale:

Barzellotti cav. avv. Pier Luigi — Terrachini cav. dott. Enrico. — Busca conte cav. Raffaele.

A cavaliere:

Cecchi Leopoldo — Baccarani Pio — Cantalamessa - Papotti Nicola — Caroni prof. Emanuele — Caselli ing. Romualdo — Salterio Luigi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3491** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Nostri Reali decreti in data 9 novembre 1872, numero 1089, e 18 aprile 1875, n. 2445;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. A datare dal 1° novembre p. v. l'assegno per le spese d'ufficio della Tesoreria centrale, attualmente stabilito in annue lire 18,000, è portato alla somma annua di lire diciannove mila, e quello della Tesoreria provinciale di Firenze, attualmente stabilito in annue lire 10,000, è ridotto, a partire dalla detta epoca, ad annue lire novemila.

Art. 2. Per i mesi di novembre e dicembre del corrente anno la quota corrispondente a detto supplemento d'assegno alla Tesoreria centrale sarà soddisfatta coi fondi del capitolo 68 del bilancio del Ministero delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3441** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Pavia, approvato con decreto Reale del 13 settembre 1874, n. 2171;

Veduto il Nostro decreto del 6 giugno 1875, n. 2543, col quale fu approvato lo statuto del Consorzio Universitario di Pavia;

Veduto che una parte del contributo annuo che il Consorzio versa nelle Casse dello Stato venne destinata a sostenere maggiori spese per il personale insegnante e per il personale degli stabilimenti scientifici dell'Università di Pavia, e che a questo scopo fu nel bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione stanziata sul capitolo 7° la somma di lire 30,000;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Pavia, modificato in conformità della tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 2. Il ruolo organico così modificato andrà in vigore dal 1° novembre di quest'anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

RUOLO ORGANICO *del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Pavia.*

	Stipendio Parziale	Stipendio Totale
Gabinetto di zoologia:		
Direttore (*a*)	L. 700 »	
Assistente	» 1000 »	
Preparatore	» 1320 »	
		3020 »
Gabinetto di anatomia comparata:		
Direttore	L. 700 »	
Assistente	» 1200 »	
Preparatore	» 1100 »	
Inserviente	» 792 »	
		3792 »
Gabinetto di fisica:		
Direttore	L. 700 »	
Assistente	» 1200 »	
Macchinista	» 1100 »	
Inserviente	» 792 »	
		3792 »
Gabinetto di geodesia:		
Assistente	L. 1000 »	
		1000 »
Scuola di disegno:		
Assistente	L. 1100 »	
Coadiutore all'assistente	» 800 »	
		1900 »
Orto botanico:		
Direttore	L. 700 »	
Assistente	» 1320 »	
Giardiniere capo	» 1400 »	
Giardiniere	» 880 »	
Giardiniere	» 800 »	
Inserviente portiere	» 720 »	
		5820 »
Gabinetto di chimica generale:		
Direttore	L. 700 »	
Assistente	» 1320 »	
Preparatore	» 1200 »	
Inserviente	» 792 »	
		4012 »
Gabinetto di chimica farmaceutica:		
Direttore	L. 700 »	
Assistente	» 1200 »	
Preparatore	» 1320 »	
Inserviente	» 720 »	
		3940 »
Gabinetto di mineralogia:		
Direttore	L. 700 »	
Assistente	» 900 »	
		1600 »
Scuola di Magistero:		
Direttore (*a*)	L. 700 »	
		700 »
Museo Porta ed armamentario chirurgico:		
Conservatore	L. 200 »	
Servente	» 720 »	
		920 »
Gabinetto di anatomia umana:		
Direttore	L. 700 »	
Settore	» 1200 »	
Settore	» 1000 »	
Inserviente	» 792 »	
Inserviente	» 600 »	
		4292 »
Gabinetto di anatomia patologica:		
Direttore	L. 700 »	
Settore	» 1100 »	
Inserviente	» 720 »	
Inserviente	» 600 »	
		3120 »
Gabinetto di fitologia:		
Direttore (*a*)	L. 500 »	
Aiuto (*a*)	» 800 »	
		1300 »
Gabinetto di fisiologia:		
Direttore	L. 700 »	
Assistente	» 1000 »	
Inserviente	» 720 »	
		2420 »
Gabinetto di materia medica:		
Direttore	L. 700 »	
Assistente	» 600 »	
Inserviente	» 600 »	
		1900 »
Clinica medica:		
Direttore	L. 800 »	
Assistente	» 800 »	
		1600 »
Clinica ostetrica:		
Direttore	L. 800 »	
Assistente	» 1100 »	
Levatrice	» 1100 »	
		3000 »

Clinica oculistica:

Direttore	L. 800 »		
Assistente	» 800 »		
		1600 »	

Clinica operatoria:

Direttore	L. 800 »		
Assistente	» 800 »		
		1600 »	
Totale		L. 51,328 »	

Roma, 26 ottobre 1876.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

M. COPPINO.

(a) A carico dei fondi del Consorzio universitario.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, fatta in udienza del* 14 *novembre* 1876 :

SIRE,

Il fondo attualmente disponibile sul capitolo n. 12, *Spese di viaggio e di tramutamento ed indennità di missione*, del bilancio corrente pel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è insufficiente per far fronte al pagamento delle indennità dovute a funzionari giudiziari per tramutamenti già ordinati ed alle altre consimili spese che si incontreranno prima della chiusura dell'esercizio per quelle traslocazioni e missione che fosse ancora mestieri disporre.

Le cause principali dell'avvertita insufficienza sono più specialmente da attribuirsi alle indennità di viaggio e di tramutamento che dovettero corrispondersi a' magistrati e funzionari chiamati a Roma per uno scopo straordinario, quale si fu quello dell'installazione delle due nuove sezioni temporanee di Cassazione, non che per le indennità di applicazione accordate a non pochi vicepretori traslocati per coadiuvare dei pretori di altre sedi.

Allo stato delle cose pertanto il riferente, costretto di approfittare della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge sulla Contabilità generale, in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 10,000, in aumento al capitolo 12 surriferito.

Il Num. **3505** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,699,526 53, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,300,473 47;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, approvato colla legge 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2ª), è autorizzata una ventottesima prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 12, *Spese di viaggio e di tramutamento ed indennità di missione*, del bilancio medesimo pel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, fatta in udienza del* 14 *novembre* 1876.

SIRE,

Il maggior numero di navi dello Stato che in questi ultimi tempi si credette dover porre in armamento resero indispensabile la provvista delle artiglierie e relative munizioni e del carbon fossile necessari a completare le riserve prescritte dai vigenti regolamenti, lo che arrecò, in confronto agli stanziamenti a tal uopo concessi in bilancio, un aumento di spesa di oltre lire 894,500.

Per far fronte ora agli straordinari impegni assunti, il riferente, non potendo dispensarsi dall'approfittare della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, consenziente pure il Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 894,500, da portarsi in aumento per lire 559,500 al capitolo n. 19, *Artiglierie e Munizioni*, e per lire 335,000 al capitolo n. 20, *Carbon fossile ed altri combustibili*, del bilancio definitivo 1876 pel Ministero della Marina.

Il Num. **3506** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,709,526 53, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,290,473 47;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro delle Finanze.

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo nº 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del

Ministero delle Finanze pel 1876, approvato colla legge 30 giugno 1876, nº 3202 (Serie 2ª), è autorizzata una ventinovesima prelevazione nella somma di lire ottocentonovantaquattromila cinquecento (L. 894,500) da portarsi in aumento per lire 559,500 al capitolo nº 19, *Artiglierie e Munizioni*, e per lire 335,000 al capitolo nº 20, *Carbon fossile ed altri combustibili*, del bilancio medesimo pel Ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 14 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, fatta in udienza del* 15 *novembre* 1876:

SIRE,

Col bilancio definitivo 1876 lo stanziamento del capitolo n. 5, *Spese di trasferte, d'indennità e diverse pel corpo del Genio civile*, del Ministero dei Lavori Pubblici, venne diminuito della somma di lire 50,000, perchè ritenevasi allora di poter conseguire delle corrispondenti economie tanto sulle trasferte, quanto sulle spese di redazione dei progetti per opere pubbliche.

Ma non si avverarono le sperate diminuzioni, a motivo specialmente della compilazione dei progetti delle strade, per la costruzione delle quali venne accordato colla legge 30 maggio 1875, n. 2521, il fondo di lire 47,420,000.

Allo stato delle cose, il riferente, ravvisando la necessità di valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 50,000 in aumento al surriferito capitolo n. 5 del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio corrente.

Il N. 3507 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di L. 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, in conseguenza delle prelevazioni di L. 3,604,026 53, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di L. 395,973 47;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo nº 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, approvato colla legge 30 giugno 1876, nº 3202 (Serie 2ª), è autorizzata una trentesima prelevazione nella somma di lire cinquantamila (L. 50,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 5, *Spese di trasferte, d'indennità e diverse*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, fatta in udienza del* 15 *novembre* 1876.

SIRE,

Per motivi di sicurezza pubblica si stanno costruendo nella provincia di Cosenza alcune linee telegrafiche della lunghezza complessiva di 65 chilometri circa, allo scopo di attivare un ufficio telegrafico in ciascuno dei comuni di Bocchigliero, Longobucco, Mandatoriccio e S. Demetrio Corone.

Urgendo di avere i mezzi disponibili per far fronte alla relativa spesa ascendente a lire 20,000, il riferente ravvisa indispensabile di valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge sulla Contabilità generale, epperciò, consenziente anche il Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 20,000 da stanziarsi in un apposito capitolo col numero 143-*ter*, *Spese per costruzione di nuove linee telegrafiche nell'interesse del Governo*, del bilancio definitivo 1876 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Num. 3508 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,654,026 53, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 345,973 47;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, approvato colla legge 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2ª), è autorizzata una trentunesima prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 143-*ter*, *Spese per costruzione di nuove linee*

telegrafiche nell'interesse del Governo, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, fatta in udienza del* 19 *novembre* 1876.

SIRE,

Col bilancio definitivo del corrente esercizio, dal residuo fondo disponibile pel *Trasporto della capitale da Firenze a Roma* (*Indennità agli impiegati dell'Amministrazione centrale — Spese per adattamento di mobili ed altre accessorie*), inscritto al capitolo n. 152 del Ministero delle Finanze, venne trasportata al 1877 la somma di lire 100,000, nella supposizione che non tutti gli uffici finanziari che allora risiedevano a Firenze dovessero essere in quest'anno trasferiti in Roma.

In seguito però alle ulteriori deliberazioni adottate, essendosi oggi compiuto il trasferimento in Roma di pressochè tutte le Amministrazioni centrali delle Finanze, è ora necessario poter subito disporre anche della predetta somma onde provvedere al pagamento delle competenze dovute agli impiegati.

Per questi motivi il riferente non può dispensarsi dall'approfittare della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale; epperciò, consenziente pure il Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 100,000, da portarsi in aumento al surriferito capitolo n. 152 del bilancio delle Finanze pel 1876.

Il Num. **3509** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,674,026 53, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 325,973 47;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo num. 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, approvato colla legge 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2ª), è autorizzata una trentaduesima prelevazione nella somma di lire centomila (L. 100,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 152, *Trasporto della capitale da Firenze a Roma (Indennità agli impiegati dell'Amministrazione centrale - Spese per adattamento di mobili ed altre accessorie),* del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Numero **MCCCC** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio direttivo dell'Asilo infantile di Empoli in data 5 luglio 1876;

Vista la domanda del presidente del Consiglio suddetto in data 9 agosto decorso;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Firenze presa in seduta del 29 agosto suddetto;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, non che il relativo regolamento del 27 novembre dello stesso anno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza del 22 settembre 1876,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Empoli (Firenze), istituito nell'anno 1869 da una Società di cittadini di quella terra, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. Dal Consiglio dirigente l'amministrazione dell'Asilo sarà presentato nel termine di tre mesi alla Nostra approvazione lo statuto organico del pio Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 15 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCCCI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto l'atto verbale dell'11 luglio anno corrente con cui la Congregazione di carità di Mercatello deliberava invocare la

Nostra sovrana autorizzazione per la costituzione in Corpo morale di quell'Ospedale infermi da essa Congregazione amministrato, non che l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il parere favorevole della Deputazione provinciale in data del 7 agosto successivo;

Visto il voto emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 30 settembre prossimo decorso;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale infermi esistente nel comune di Mercatello, provincia di Pesaro e Urbino, è costituito in Corpo morale.

Art. 2. È approvato e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno il relativo statuto organico in data dell'11 luglio 1876, composto di quattordici articoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCCCIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni dello statuto e per emissione di obbligazioni, presa nell'adunanza generale del 10 luglio 1876 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, che porta il nome di *Società anonima per la ferrovia Mantova-Modena*, ed ha il capitale di lire 8,000,000, diviso in n. 16,000 azioni di lire 500 ciascuna intieramente versate;

Visto il R. decreto 12 marzo 1871, n. XXXI, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — Sono approvate le modificazioni dello statuto della *Società anonima per la ferrovia Mantova-Modena*, quali sono formulate nell'atto notarile di deposito 4 ottobre 1876, rogato in Torino Giuseppe Ghilia, al n. 788 di repertorio.

Art. II.— La predetta Società è autorizzata ad emettere, ai termini della sua deliberazione del 10 luglio 1876, n. 2000 nuove obbligazioni al valore nominale di lire 500 ciascuna, fruttanti l'annuo interesse di lire 25 e rimborsabili in 80 anni a cominciare dal 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 26 ottobre 1876:

Civolari Luigi, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto 20 ottobre 1876:

Legros Giulio, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio dall'aspettativa per salute.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 8 settembre 1876:

Gargano cav. Luigi, capitano nei carabinieri Reali (legione Palermo), collocato a riposo ed iscritto nella riserva col proprio grado;

Cavallero Giovanni, tenente nei carabinieri Reali (legione Milano), id. id.;

Maero Giovanni, tenente nel 59° reggimento fanteria, collocato in riforma ed inscritto nella riserva col proprio grado.

Con RR. decreti 22 settembre 1876:

Rinaldi Luigi, capitano presso il distretto militare di Cosenza, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado;

Monteleone Paolo, tenente nel 27° reggimento fanteria, id. id.;

Castellari Antonio, tenente di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.

Con RR. decreti 3 ottobre 1876:

Cugia cav. Carlo, colonnello comandante del distretto militare di Lecce, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado;

Belli cav. Gaetano, tenente colonnello comandante del distretto militare di Trapani, id. id.;

Ordazzo cav. Pietro, maggiore di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.

Con RR. decreti 8 ottobre 1876:

Petitti di Roreto cav. Giuseppe, colonnello di artiglieria, direttore territoriale in Torino, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado;

Tappa cav. Alessandro, colonnello d'artiglieria, direttore della fabbrica d'armi in Brescia, id. id.;

Germano cav. Celestino, capitano nel 61° reggimento fant., id. id.

Con R. decreto 15 ottobre 1876:

Peyretti cav. Domenico, tenente colonnello commissario, direttore di commissariato militare in Messina, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado.

Con RR. decreti 20 ottobre 1876:

Petrini cav. Gio. Battista, capitano nell'arma d'artiglieria, addetto alla Direzione territoriale d'Alessandria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado;

Pellas Matteo, capitano di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma ed inscritto nella riserva col proprio grado;

Ruffoni Carlo, tenente di fanteria, collocato in riforma;

Villata Giuseppe, guardarme addetto al comando della fortezza di Casale, collocato in riposo;

Crescenzo Michele, tenente presso il distretto militare di Bologna, id.

Con RR. decreti 26 ottobre 1876:

Turina Luigi, capitano di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col proprio grado;

Fantini cav. Francesco, capitano commissario presso l'ufficio di revisione delle matricole, ecc., id. id.;
Rosello Francesco, tenente nei carabinieri Reali (legione Torino), id. id.;
Musso Bernardino, capitano di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma ed inscritto nella riserva col proprio grado;
Turba Pietro, capitano presso il distretto militare di Como, id. id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Con decreto del mese di novembre 1876, e sui risultamenti del concorso, è stato conferito un posto gratuito nel R. Collegio Ghislieri di Pavia a ciascuno dei giovani seguenti:

1. De Marchi Luigi.
2. Gobbi Ulisse.
3. Berinzaghi Giojele.
4. Besozzi Luigi.
5. Trombetta Giuseppe.
6. Zapparoli Emilio.
7. Pedercini Pietro.
8. Zanotta Alfonso.
9. Sanga Giuseppe.
10. Perondi Edoardo.
11. Zambetti Bernardino.
12. Roscio Antonio.
13. Breda Tommaso.
14. Carminati Gaetano.
15. Trabucchi Emilio.

Roma, 21 novembre 1876.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
D. L. Zanfi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di sabato 9 dicembre p. v., incominciando alle ore nove antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alla sedicesima annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni al portatore del valore nominale di lire 500 cadauna e della rendita di lire 25, emesse a seguito dei decreti 8 marzo, 8 luglio 1860 e 10 febbraio 1861, per procurare i fondi occorrenti per far fronte alle spese di costruzione della Ferrovia Maremmana, cioè da Livorno al confine pontificio, non che del braccio di strada dal Fitto di Cecina alle Moje.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 75 sul totale delle 88,327 vigenti.

In seguito si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte e quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, il 25 novembre 1876.

Il Direttore Generale
Novelli.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 332252 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 149312 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 45, al nome di Gaudino Raffaele di Antonio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gaudino Raffaele di Nicola, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 31 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 510959 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 115659 della soppressa Direzione di Torino), per lire 310, al nome di Servetti Francesca, nubile, fu Sebastiano, minore sotto la tutela di Rinaldi Giuseppe, domiciliata in Alba; n. 96780 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 20, al nome di Servetti Franceschina fu Sebastiano, minore sotto la tutela di Servetti Giuseppe, domiciliata in Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Salvetti Franceschina fu Sebastiano, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 31 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle poste francesi annunzia che fino a nuovo avviso il piroscafo della linea diretta del Brasile e del Plata in partenza da Bordeaux il 5 di ogni mese cesserà di fare scalo a Rio-Janeiro.

Conseguentemente viene soppressa la spedizione delle corrispondenze per il Brasile che ora si effettua da Roma il 2 di ogni mese col treno in partenza alle ore 10 30 sera e da Torino il giorno successivo col treno in partenza alle 8 50 sera.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 19 corrente in Laconi, provincia di Cagliari, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 20 novembre 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo ristabilito il cavo sottomarino fra Penang e Singapore, i telegrammi per Singapore ed oltre riprendone il loro istradamento normale.

Firenze, 21 novembre 1876.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica la seguente nota:

" Da qualche tempo si osserva che in molte parti della monarchia austro-ungarica e specialmente nell'Ungheria la esportazione dei cavalli per l'estero ha preso proporzioni tali che, prescindendo dai riguardi dovuti al mantenimento delle forze militari della monarchia, v'è pericolo di grave danno per quei paesi dalla sempre crescente perdita di cavalli di razza e da lavoro. Per ovviare a tale pericolo i due governi, di comune accordo, deliberarono di proibire l'esportazione dei cavalli dalla monarchia austro-ungarica. „

Il governo spagnuolo ha presentato agli uffici delle Cortes un progetto di legge elettorale il quale mira a ristabilire puramente e semplicemente la legislazione elettorale che vigeva alla fine del regno di Isabella II, cioè a dire a sopprimere il suffragio universale e a ristabilire il censo come base della capacità elettorale.

Nulla è ancora ufficialmente accertato rispetto all'elezione del presidente degli Stati Uniti. Lo spoglio dei voti continua nella Florida e nella Luigiana sotto il controllo dei due partiti. Il risultato definitivo delle operazioni non sarà conosciuto prima del 6 novembre. Diffatti in quel giorno gli elettori si riuniranno nelle capitali dei loro Stati rispettivi per eleggere il presidente ed il vicepresidente della repubblica. I loro voti poi suggellati, trasmessi a Washington, non saranno spogliati che il secondo mercoledì di febbraio in presenza delle due Camere. Egli è in quell'occasione che si produrranno e potranno esser decise le contestazioni relative a certi voti elettorali.

Sono tre giorni, il telegrafo ci ha comunicato un sunto abbastanza esteso del dispaccio trasmesso da lord Augusto Loftus, ambasciatore d'Inghilterra presso la Corte di Russia, al conte di Derby, ministro degli affari esteri della Gran Bretagna, onde informarlo di una conversazione avvenuta a Livadia tra l'ambasciatore medesimo e l'imperatore Alessandro il 2 di questo mese.

Riferiamo ora il testo di quest'importante documento:

" *Yalta*, 2 *novembre*.

" Io ebbi oggi un'udienza dall'imperatore di Russia a Livadia e Sua Maestà mi accolse colla sua solita gentilezza e cordialità. Dopo alcune cortesi domande sul conto della mia famiglia, Sua Maestà entrò subito a parlare della quistione d'Oriente. Sua Maestà mi disse di aver ricevuto la mattina un telegramma da Costantinopoli che annunziava la probabile accettazione dell'armistizio, e mi lesse un altro telegramma, il quale riferiva la Porta aver già dato ordine ai suoi generali di sospendere le operazioni militari. Sua Maestà osservò che queste notizie erano molto soddisfacenti. Alla mia osservazione sul repentino cambiamento avvenuto dalla domenica in cui aveva veduto il cancelliere, e dal giorno seguente in cui l'*ultimatum* fu inviato al generale Ignatieff, Sua Maestà rispose doversi esso attribuire alle informazioni che aveva ricevute sul completo disordine dell'esercito serbo e al timore che esso potesse essere seguito da atrocità simili a quelle commesse in Bulgaria.

" Sua Maestà decise di spedire un *ultimatum* per prevenire un ulteriore ed inutile spargimento di sangue, e osservò che nessuno fu più meravigliato di ottenere tali istruzioni dello stesso generale Ignatieff. Sua Maestà espresse molto seriamente il suo desiderio che la conferenza incominci al più presto le sue sedute, e che dai diversi governi immediatamente siano mandate delle istruzioni ai rispettivi ambasciatori perchè si deliberi subito sui necessari preliminari di pace, prendendo per base le proposte fatte da V. S.

" Quindi l'imperatore con grande calma e chiarezza diede uno sguardo retrospettivo sulle passate negoziazioni. Egli dichiarò di aver dato ogni prova dei suoi pacifici intendimenti e di aver fatto tutto ciò che stava in suo potere per facilitare la pacifica soluzione delle esistenti difficoltà. Egli appoggiò la precedente domanda di un armistizio di sei settimane fatta dalla S. V. e che respinta dalla Porta fu seguita dalla semplice sospensione di ostilità di dieci giorni che riuscì affatto illusoria. S. M. considerò che questo rifiuto della Porta ad un appello di tutta l'Europa fosse uno schiaffo dato alle potenze. Egli si era pazientemente sottomesso per desiderio di non separarsi dal concerto europeo.

" La S. V. suggerì poscia le proposte che dovevano servire alla conclusione della pace. Anche a queste Sua Maestà aveva aderito ed erano state accettate egualmente dalle altre potenze. A queste proposte la Porta aveva risposto evasivamente declinando di esprimere la sua adesione in un protocollo e notificando che un complessivo progetto di riforme stava per discutersi, e questo sarebbe stato imparzialmente applicato a tutto l'impero e che esso andava anzi più in là delle domande delle potenze. A questo rifiuto la S. V. contemporaneamente ad una simile proposta del governo di Sua Maestà aveva diretto alla Porta una domanda per un armistizio non minore di un mese allo scopo di render possibile alle potenze il deliberare sulle condizioni di pace. Il governo di Sua Maestà appoggiò questa proposta d'accordo con le altre potenze, e la Porta rispose con una controproposta offrendo un armistizio di cinque mesi che sotto le circostanze e per le ragioni date dal suo governo non poteva essere appoggiato o raccomandato dalle parti belligeranti.

" Così, disse S. M., la Turchia con un seguito di manovre rese ineffettuabili tutti i tentativi dell'Europa tutta per far cessare la guerra e per assicurare la pace generale.

" Sua Maestà soggiunse che se all'Europa piacque di ricevere questi ripetuti rifiuti dalla Porta, egli non potrebbe più considerarli come consentanei nè al suo onore e alla sua dignità, nè agli interessi della Russia. Egli era dispostissimo a non separarsi dal concerto europeo, ma il presente stato di cose è intollerabile, ed egli non può permettere che si protragga, e se l'Europa non è disposta ad agire con fermezza ed energia, egli sarà obbligato ad agire da sè.

" Sua Maestà passò quindi a considerare più specialmente le relazioni coll'Inghilterra. Disse che gli dispiaceva di vedere che ancora in Inghilterra si mantenga l'*inveterato* sospetto della politica russa e un continuo timore di un'aggressione e di una conquista russa. Egli diede in più solenni occasioni piena garanzia di non desiderare alcuna conquista, di non mirare ad alcun ingrandimento e di non avere il menomo desiderio od intenzione di possedere Costantinopoli. Tutto ciò che è stato detto o scritto sul testamento di Pietro il Grande e gli scopi di Caterina II furono illusioni e fantasmi; in realtà essi non esistettero mai ed egli ritiene che la conquista di Costantinopoli sarebbe una sventura per la Russia. Non trattò mai questa questione, e mai nè parlò col suo defunto genitore, che ne diede una prova nel 1828 quando la sua armata vittoriosa era a quattro giorni di cammino dalla capitale turca.

" Sua Maestà impegnò la sua sacra parola d'onore nel modo il più severo e più solenne di non aver alcuna inten-

zione di conquistare Costantinopoli e che se la necessità lo obbligasse ad occupare una parte della Bulgaria, ciò sarebbe provvisoriamente e finchè la pace e la sicurezza della popolazione cristiana fosse assicurata. Sua Maestà qui si riportò alle proposte presentate al governo di S. M. la regina per la occupazione della Bosnia da parte della Russia e per l'invio d'una flotta a Costantinopoli, in cui, egli disse, la flotta di S. M. la regina avrebbe avuto il potere dominante. S. M. pensa che questa sia una prova sufficiente che la Russia non ha nessuna intenzione di occupare quella capitale.

" Dal momento che ambedue i paesi hanno uno scopo comune, cioè il mantenimento della pace e il miglioramento della condizione dei cristiani e che la Russia ha dato ogni prova di non desiderare alcuna conquista od ingrandimento, S. M. non sa capire perchè non vi deve essere una perfetta intelligenza fra l'Inghilterra e la Russia, un'intelligenza basata sopra una pacifica politica e che sarebbe ugualmente vantaggiosa ai loro mutui interessi, nonchè a quelli di tutta Europa. " Sono attribuite alla Russia, disse S. M., intenzioni di futura conquista dell'India, e dell'acquisto di Costantinopoli. Può darsi nulla di più assurdo? Infatti la prima è cosa impossibile, e quanto all'altra io vi rinnovo le mie più solenni assicurazioni che io non nutro nè alcun desiderio, nè intenzione alcuna. „

" Sua Maestà deplora altamente la diffidenza che si manifestò in Inghilterra e i cattivi effetti da essa prodotti, ed egli mi richiese seriamente di far il possibile per scacciare questa nube del sospetto nella Russia, e m'incaricò di comunicare al governo di Sua Maestà la regina le solenni dichiarazioni a me fatte. Io assicurai l'imperatore che il governo della regina sarà informato di tutto e apprezzerà pienamente le intenzioni pacifiche di S. M. Osservai che la proposta occupazione del territorio turco avrebbe apportato un gran cambiamento nell'opinione politica in Inghilterra e l'avrebbe allarmata. Espressi la speranza che l'accettazione dell'armistizio renderebbe possibile alle potenze di ottenere un soddisfacente pacificamento e che sarebbe di una essenziale importanza il mantenere intatto il concerto europeo.

" Io osservai che la quistione dell'autonomia mi pareva offrire probabilmente la principale difficoltà e che se essa offendesse gli interessi dell' Austria dovrebbe essere ristretta in modo da poter essere accettata da questa potenza. Dissi che in Bosnia ed in Erzegovina, essendovi una grande popolazione cattolica e musulmana, specialmente nel ceto dei possidenti, bisogna tener conto dei loro interessi. Quindi esposi le pretese della Serbia e della Romania a essere costituiti in regni indipendenti. Una misura di tal genere, io osservai, sarebbe il primo passo verso la dissoluzione dell'impero turco in Europa. La storia, dissi, ci ricorda l'esistenza nei tempi passati del regno di Boemia, del regno di Serbia e di quello di Polonia; tutti sono scomparsi e la loro dissoluzione fu causata principalmente da discordie intestine. Se le pretese della Serbia e della Romania fossero ammesse in questo momento, si verrebbero a creare dei piccoli regni di Polonia i quali molto probabilmente diverrebbero repubbliche e metterebbero in pericolo la pace e la sicurezza degli Stati confinanti.

" L'imperatore disse che non devesi trattare menomamente la quistione di costituire i regni di Serbia e di Romania; che sarebbe una sciocchezza (*une sottise*) il farlo. La proclamazione del principe Milano fu un atto dell'esercito che Sua Maestà ha altamente disapprovato e perciò aveva consigliato il principe a non visitare i quartieri generali; che però egli aveva ricevuto un telegramma dal principe Milano in cui si scusava di non aver potuto obbedire al consiglio di Sua Maestà perchè il dovere verso il suo paese lo obbligava a raggiungere la sua armata in vista delle presenti ed avverse circostanze.

" Il gran numero dei volontari russi che militano nell'esercito serbo mi spinse ad osservare che questo fatto ebbe molta influenza nel produrre un febbrile eccitamento in Russia, e a ciò Sua Maestà rispose che egli aveva dato il permesso ai suoi ufficiali purchè essi abbandonassero il servizio russo e che aveva sperato così di calmare quell'agitazione: " jeter de l'eau froide, „ tale fu la frase di Sua Maestà.

" Sua Maestà aggiunse che erano rimasti uccisi molti ufficiali russi e che l'entusiasmo per i serbi era molto diminuito. L'imperatore quindi disse che egli avrebbe riassunto le osservazioni generali da lui fatte nei seguenti punti:

" 1° L'armistizio ch'egli sperava fosse accettato;

" 2° L'immediata riunione della conferenza, il cui scopo principale sarebbe quello di convenire sull'attuazione di alcune riforme nelle tre provincie tali da garantire gli interessi delle popolazioni cristiane e dar loro quell'autonomia necessaria a quest'uopo;

" 3° Che la Porta dia effettive garanzie per l'attuazione di tali riforme.

" Sua Maestà mi licenziò quindi cogli stessi modi cordiali e gentili con cui mi aveva accolto.

" Sono, ecc.

« *Firmato:* AUGUSTO LOFTUS. »

A questo documento facciamo seguire il dispaccio segnalato anch'esso dal telegrafo, spedito dal principe Gortschakoff al conte Schouvalof colla data di Livadia 22 ottobre e pubblicato in analisi dal *Messager Officiel* di Pietroburgo. Con questo suo dispaccio il principe Gortschakoff rispose alla nota di lord Derby in data del 30 ottobre.

Il dispaccio del cancelliere russo dice che fino dal mese di agosto 1875 la Russia aveva invano iniziate delle trattative coll'Inghilterra. L'Austria avendo accolte quelle che furono iniziate con lei, l'Inghilterra appoggiò la nota Andrassy dichiarandola però inefficace. Poi, quando gli avvenimenti dimostrarono la necessità di una sanzione, l'Inghilterra rigettò il *memorandum* di Berlino senza discuterlo e senza nulla sostituirvi. In seguito la Russia si adoperò onde ristabilire lo accordo che fu compiuto meno che sopra due punti: l'Inghilterra respinse l'occupazione anche puramente marittima, nella quale le era riservata la parte principale, ed accettò l'armistizio di sei mesi senza prevenirne la Russia, laonde diminuì il rispetto della Porta per il concerto europeo. Questi screzi lasciano nullameno sussistere l'accordo, e questo è l'essenziale.

La Russia vede con piacere che dopo questo dispaccio lord Derby abbia presa l'iniziativa della conferenza e si è affrettata ad aderirvi. Il suo concorso per un accordo pacifico è assicurato.

La sincerità di questo desiderio la induce a indicare francamente i punti che separano i due gabinetti. Essi sono d'accordo sui miglioramenti e sulla necessità di garanzie di esecuzione; non lo sono sui mezzi pratici.

L'Inghilterra vuol conciliarli colle stipulazioni di altro tempo, senza tener conto della penosa esperienza, la quale dimostrò a quale impotenza i trattati del 1856 avevano condannata l'azione europea riguardo alla Turchia.

Il dispaccio rammenta i vari casi nei quali l'Europa ha dovuto scostarsi da quelle stipulazioni. Oggidì dei fatti inconfutabili attestano le cause di un male che la Russia ha denunziato da vent'anni. Giammai l'Europa fu più agitata. Giammai le violenze turche sono state più obbrobriose. Se le potenze vogliono fare un'opera seria, uscire da un circolo vizioso, assicurare il riposo generale, esse devono sostituirsi alla Porta che fu la prima ad infrangere i patti del 1856 e dettarle le condizioni affine di renderne sicura la esecuzione. Il gabinetto di Pietroburgo non può più contentarsi di palliativi. Esso tuttavia continua a considerar necessario il concerto della volontà delle sei potenze per lo scioglimento pacifico della questione.

Quanto a vedute personali, la Russia non ne ha. La lettera del 22 ottobre a lord Derby lo dichiara espressamente, e l'imperatore Alessandro a Livadia lo ha confermato a lord Loftus coll'autorità della sua parola sovrana.

Speriamo che il gabinetto di Londra porrà la questione inglese in grado di formarsi un convincimento a questo riguardo pubblicando la relazione del suo rappresentante, e si convincerà del desiderio che la Russia ha di agire di conserva coll'Inghilterra affinchè i principii sopra i quali l'accordo è fondato non rimangano lettera morta lasciando sospese sull'Europa le minaccie dei presenti pericoli.

Assieme all'analisi del dispaccio surriferito, il *Messager Officiel* di Pietroburgo pubblica una lettera particolare del principe Gortschakoff al conte Schouvalof nella quale sono confutate le antiche imputazioni che si fanno alla Russia per quanto concerne Costantinopoli.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24. — I giornali della sinistra dichiarano che la Camera è decisa di non fare alcuna concessione riguardo alla libertà di coscienza. La maggioranza repubblicana è quasi ad unanimità ostile al progetto presentato ieri dal ministro dell'interno.

Londra, 24. — Il *Times* smentisce la voce sparsa alla Borsa che Disraeli abbia dato le sue dimissioni e che gli succeda lord Derby. Il *Times* è autorizzato a dichiarare che sono completamente infondate le voci che sieno sorti dei dissensi fra i membri del gabinetto.

Costantinopoli, 23. — Il Consiglio dei ministri si occupò ieri del progetto della Costituzione, la cui pubblicazione è imminente.

Bukarest, 24. — Il principe Carlo è partito per la Moldavia per ispezionare le truppe S. A. ritornerà lunedì.

Ragusa, 24. — I commissari incaricati della demarcazione decisero di ispezionare i principali punti della linea di demarcazione. I commissari della Russia, dell'Austria-Ungheria e del Montenegro recansi perciò nell'Erzegovina, e i commissari dell'Inghilterra, della Germania e della Francia recansi nell'Albania.

Berlino, 24. — Lord Salisbury fu invitato a pranzo dal principe di Bismarck e partirà domani mattina per Vienna.

Atene, 23. — La Camera dei deputati approvò in prima lettura il progetto presentato dal governo relativo agli armamenti e alla organizzazione militare di 200 mila uomini.

Costantinopoli, 23. — Saadullah bey, presidente della Commissione straordinaria inviata in Bulgaria, informò il governo che nei villaggi incendiati dipendenti da Filippopoli e da Bazardjik furono ricostruite finora 957 case, e che altre 810 sono in via di costruzione.

La Commissione ha preso inoltre le misure necessarie affinchè tutte le cure possibili sieno procurate ai bisognosi. Essa ha fatto distribuire dei tappeti, delle coperte e dei viveri a tutti coloro che ne erano sprovvisti, e fornì ai contadini istrumenti aratori e anticipazioni in danaro.

Versailles, 24. — Il Senato procedette all'elezione dei due senatori inamovibili. Rimase eletto soltanto Chesnelong, monarchico, con 147 voti. Renouard e André, della sinistra, ebbero ciascuno 142 voti, e Vinoy, bonapartista, 137.

La Camera discute il bilancio dei culti. Il principe Napoleone parlò contro i clericali.

Palermo, 24. — John Rose, ricattato il giorno 4 corrente dai briganti, è ritornato qui questa sera coll'ultimo treno della ferrovia.

Palermo, 24. — Questa notte il ricattato Signorelli fu liberato dalla forza di Roccamena presso Corleone. Nel conflitto furono uccisi due bersaglieri; un brigadiere dei carabinieri rimase ferito. La forza insegue i briganti nella direzione di Poggioreale.

Pest, 24. — La Camera dei deputati terminò la discussione generale del bilancio e decise a grande maggioranza di incominciare la discussione degli articoli.

Simonyi ritirò la sua proposta, la quale invitava la Camera a pronunziarsi sulla politica d'Oriente.

R. ACCADEMIA
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma pel concorso ai premi d'onore dell'anno 1876.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi.

La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200, da conferirsi all'autore d'una *composizione drammatica,* d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che indirizzata a scopo di moralità, muova il popolo a virtù col mezzo del diletto.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona.

La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel *Concorso* del corrente anno 1876-77.

« I. — Se lo Stato debba ingerirsi nelle materie della emigra-
» zione, e in caso affermativo, entro quali limiti debba essere cir-
» coscritta la sua ingerenza. »

« II. — Delle tendenze dei maggiori centri di popolazione ad
» appropriarsi le istituzioni che sono vita e decoro dei centri mi-
» nori; dei pericoli e dei danni che ne risultano negli ordini mo-
» rale, politico ed economico, e dei rimedi. »

Il *Concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe: ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio, ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti ai premi della prima classe devono essere in lingua italiana, quelli della seconda possono essere anche nella latina e questi debbono essere inediti, presentati anonimi, e contrassegnati da un motto. Debbono essere accompagnati da scheda o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuto il motto stesso, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti gli scritti inviati al *Concorso* dovranno essere chiaramente leggibili e si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 luglio 1877 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena.*

Gli agricoltori e gli artisti che intendono di aspirare al *Concorso* dovranno avere, entro il predetto termine, presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune;

e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli, e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti a premi delle altre due classi.

I componimenti presentati al *Concorso* saranno consegnati alle rispettive Deputazioni scelte a giudicarli.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia, o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al *Concorso* dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato;

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del *Concorso;* avvisando in ogni caso il presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi;

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla presidenza dell'Accademia;

4° Che il componimento abbia ottenuto il favore del pubblico;

5° Che il componimento non abbia conseguito altro premio.

Il voto ragionato della Commissione giudicante verrà notificato dal presidente all'autore se favorevole, ed anche se sfavorevole, quando l'autore ne faccia domanda.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna.

I componimenti premiati saranno impressi a spese dell'Accademia, la quale ne presenterà di un conveniente numero d'esemplari gli autori: e questo onore della stampa potrà eziandio essere conferito a' componimenti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori ne esprimano il desiderio.

Modena, 22 luglio 1876.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI. — *Il Segretario Generale* LEONARDO SALIMBENI.

NOTIZIE DIVERSE

La collezione entomologica Tylden. — I giornali di Londra annunziano che la vedova del reverendo signor Tylden ultimamente fece dono alla Università di Oxford di una preziosa collezione entomologica, raccolta da suo marito. Questa collezione, che consta di 23,000 esemplari classificati in un ordine perfetto, andrà ad arricchire vieppiù le ricchissime collezioni entomologiche dell'Università di Oxford, che non hanno le eguali in Inghilterra.

La macchina Faber. — Una macchina parlante (*sprech maschine*) scrive l'*Indépendance Belge*, è attualmente visibile a Bruxelles. Di questa macchina n'è l'inventore il signor professore Faber.

Il primo che avesse l'idea della macchina parlante, dopo Molière che ne espose tutti i principii nel suo *Bourgeois gentilhomme*, fu un professore francese, le cui prove non furono coronate da successo. Il signor Faber, che lavora da oltre venti anni a perfezionare la sua macchina, ottenne già degli ottimi resultati.

La macchina Faber ha tre organi essenziali: il polmone, che è un mantice mosso da una leva che si fa agire col piede; la laringe, che ha una sola membrana, mentre noi ne abbiamo due; e la bocca, che è enorme, e che racchiude una grossa lingua.

La persona che fa parlare la macchina appoggia le sue dita su quattordici tasti, ognuno dei quali corrisponde ad una lettera dell'alfabeto; e mediante la combinazione di quei tasti a due a due si formano le altre lettere dell'alfabeto.

La vera utilità della macchina Faber consiste nell'insegnare a parlare ai sordo-muti. Questi vedono i movimenti che fa la lingua per pronunziare i diversi suoni, e procurano d'imitare quei movimenti che, stante la grandezza dell'organo, si possono osservare con facilità.

Il sistema stenografico Gabelsberger. — L'*Annuaire sténographique* pel 1877 ci apprende che, in Germania, di tutti i sistemi stenografici, il più diffuso è quello Gabelsberger. La Baviera, ove questo metodo fu inventato, conta 35 Società stenografiche e 1433 membri. L'insegnamento professionale vi è impartito da 100 professori di ambo i sessi, che fecero già 2886 alunni e 241 alunne. Le varie biblioteche, composte di opere speciali, che posseggono le 35 Società stenografiche anzidette, racchiudono più di 7000 volumi.

In Sassonia, le Società stenografiche per la diffusione del sistema Gabelsberger sono 56, e 27 fra queste si dedicano esclusivamente all'insegnamento.

Antichità assire. — Il Museo Britannico ricevette ultimamente le collezioni di antichità assire comperate a Bagdad dal compianto Giorgio Smith. Quelle collezioni constano di 2000 oggetti diversi, fra i quali trovansi il leone che porta il nome di uno dei re pastori dell'Egitto, Set, inscritto sul petto; molte sculture ed una gran quantità di tavolette di argilla coperte d'iscrizioni in caratteri cuneiformi, e che si suppone siano il giornale delle operazioni di una casa di commercio, dall'epoca di Neriglissar fino a quella di Dario. Alcune di quelle iscrizioni sono datate dal regno di Belshazzar, il cui nome, quale re, figura per la prima volta nelle iscrizioni cuneiformi.

Naufragio. — Si ha da Plymouth il 20 novembre:

« Lo steamer *Hamingo* annunzia che lo steamer *Windsor Castle* della linea Donald Currie e Compagnia, che faceva il servizio da Londra al Capo di Buona Speranza, il 18 ottobre decorso fece naufragio nelle acque dell'isola Dassen, a 40 miglia di distanza da Capo-Jown. I passeggieri e l'equipaggio furono salvati, del pari che le valigie postali.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 novembre 1876 (ore 16 30).

Venti di nord moderati o forti sul basso Adriatico, a Taranto e a Messina. Mare generalmente mosso; agitato presso Torre Mileto, a Brindisi e a Taranto. Cielo nuvoloso in diverse stazioni. Coperto in Sardegna e in Liguria. Pressioni aumentate da 1 a 4 mm. in tutta l'Italia. Venti di mezzogiorno moderati o freschi in Inghilterra. Calma e cielo coperto in Austria; pioggia ad Hermanstadt, neve a Vienna, mare agitato a Trieste. Nelle 24 ore decorse pioggia in varie stazioni del versante Adriatico, a Procida, a Napoli e a Messina. Dominio di buon tempo con qualche parziale turbamento lungo le coste della Liguria e del Tirreno.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 novembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 75	74 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	439 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	565 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 30	108 05	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 35	27 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 87	21 85	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 76 92 1/2 fine.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 novembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,4	763,5	762,9	763,9
Termomet. esterno (centigrado)	2,1	9,4	11,1	5,7
Umidità relativa...	89	63	51	74
Umidità assoluta...	4,80	5,53	5,13	5,17
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. NE. 0	N. 1	E. 1	N. 2
Stato del cielo.......	10. bellis.	9. bello, qualche cirro	9. bello, qualche cirro	10. bello assai

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 11,1 C. = 8,9 R. \| Minimo = 1,8 C. = 1,4 R.

N. 159.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 16 novembre corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimerid. di giovedì 14 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Palermo avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale n° 2 da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona, scorrente in provincia di Palermo, compreso fra la casa Langer all'incontro della strada comunale dello Sperone e Corleone, escluse le traverse di Palermo, Villabate, Misilmeri, Marineo e Corleone, della lunghezza di metri 46,278, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 41,282.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 agosto 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Palermo.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1877, e durerà fino al 31 marzo 1883

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4500.

La cauzione definitiva è fissata a mezza annata dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 novembre 1876.

Per detto Ministero

5437 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per l'ordinaria manutenzione della strada Tuderte, dall'osteria della Pallotta alla porta romana di Todi, pel sessennio 1877-1882.

AVVISO D'ASTA

per il giorno 8 dicembre 1876, alle ore 11 antimeridiane.

Nella sua adunanza del 15 di questo mese, la Deputazione provinciale ha approvato il progetto, redatto dall'ingegnere del primo riparto dell'Ufficio tecnico, per l'ordinaria manutenzione della strada Tuderte pel sessennio 1877-1882, portante la spesa complessiva di lire 58,291 26, non compreso il fondo per le opere di sussidio ai cantonieri.

Volendosi ora procedere all'appalto dei relativi lavori, si fa noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del sopraddetto giorno 8 dicembre p. v., ed alla presenza del deputato provinciale delegato agl'incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 58,291 26, a norma degli articoli 47 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5452.

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopraccitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto.

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 1500 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 5829 13 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto.

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi.

5° Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione.

6° Che il sessennio della manutenzione s'intenderà cominciare col 1° gennaio 1877 per terminare col 31 dicembre 1882.

7° Che nel giorno 23 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso.

8° Che in fine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e presso l'ingegnere del 1° riparto dell'Ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perugia, 19 novembre 1876.

D'ordine della Deputazione Provinciale

5454 *Il Segretario Capo:* A. RAMBALDI.

N. 160.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 15 novembre corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di martedì 12 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. prefettura di Massa avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla rettificazione del tratto della strada nazionale da Spezia a Reggio d'Emilia, Aulla-Fivizzano, da sostituirsi al tronco Caniparola-Soliera, in provincia di Massa, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 129,430.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 8 giugno 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Massa.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'art. 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è di lire 900 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 novembre 1876.

Per detto Ministero

5438 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di novembre 1876.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Totale
Cassa e riserva				L. 21,375,149 82
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,798,001 02	„ 25,691,655 32	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 7,893,654 30		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		„ 25,691,655 32
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,704,980 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32		„ 12,008,742 57
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,358,112 25		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 14,911,466 58
Sofferenze				„ 698,414 73
Depositi				„ 19,442,676 60
Partite varie				„ 12,612,479 30
			Totale	L. 108,445,564 92
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,215,327 45
			Totale generale	L. 109,660,892 37

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Totale
Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,617,560 79; Straordinaria 745,203 32	„ 2,362,764 11
Circolazione biglietti di Banca		„ 48,656,774 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 111,382 06
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 935,560 60
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 19,442,676 60
Partite varie		„ 5,557,329 „
	Totale	L. 107,066,486 37
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 2,594,406 „
	Totale generale	L. 109,660,892 37

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,964,901 „
Bronzo	„ 302,777 16
Biglietti consorziali	„ 3,827,902 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 4,279,569 66
Totale	L. 21,375,149 82

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 „
Per le anticipazioni su sete	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ 4 „

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione — Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso — Valore	Numero	Somma
50	66,352	3,317,600 00	0 50	224,260	112,130 00
100	73,222	7,322,200 00	1	216,641	216,641 00
200	45,904	9,180,800 00	2	216,814	433,628 00
500	27,572	13,786,000 00	5	122,851	614,255 00
1000	11,078	11,078,000 00	10	91,918	919,180 00
			20	83,817	1,676,340 00
	Totale L.	44,684,600 00		Totale L.	3,972,174 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 48,656,774 00 è di uno a 2 32

Il rapporto fra la riserva L. 16,809,595 80 e la circolazione L. 48,656,774 00 e gli altri debiti a vista „ 111,382 06 . . . è di uno a 2 90

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 880 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 5 „

V.° *Il Direttore Generale* — L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile — A. Carraresi.

5430

AVVISO.

Mediante l'istrumento 19 ottobre 1876, autenticato dal notaro Malenotti di Firenze, ivi registrato li 8 novembre successivo, reg° 48, n. 3289, il signor Giovanni di Luigi Costantini, impresario di lavori, nativo di Genzano, domiciliato a Massa di Carrara, concessionario per la costruzione ed esercizio di un ponte caricatore ed opere annesse sulla spiaggia marina al Forte dei Marmi, comune di Pietrasanta, in ordine al contratto stipulato il dì 11 marzo 1876 avanti la R. prefettura di Lucca, ivi registrato il 16 successivo, reg° 63, n. 953, cedeva al signor cavaliere avv. Giovan Battista del fu Filippo Duranti, possidente e legale, domiciliato in Firenze, tutti i diritti emergenti da tale concessione governativa insieme alla proprietà assoluta ed esclusiva del ponte caricatore ed opere annesse già in via di costruzione. 5449

AVVISO.

Si deduce a pubblicamente notizia che il negozio di drogheria in via dei Coronari, nn. 211 al 213, è di esclusiva pertinenza del signor Augusto Chevraton che n'è stato sempre e senza interruzione il vero ed assoluto padrone, e Domenico Cancellieri non vi ha interesse di sorta tranne per la ricupera di un suo credito in lire 1500 per generi somministrati all'uso del negozio; per conseguenza i sovventori o fornitori di mercanzie per l'esercizio di detto negozio dovranno tener responsabile unicamente lo Chevraton siccome quegli che n'è il vero ed esclusivo proprietario.

Eugenio Bacchetti proc.
5461 Domenico Cancellieri.

BANDO. 5427

(2ª *pubblicazione)*

Ad istanza del signor Giovanni Scaretti, domiciliato elettivamente via del Seminario, n. 116, presso il procuratore signor Giuseppe Diottalevi che lo rappresenta,

Innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno ventotto dicembre 1876 si procederà in danno del signor Ernesto Petito, domiciliato fuori la Porta Maggiore, in via Casilina, n. 11, alla vendita giudiziale forzata della vigna con casino, tinello ed acqua Felice, posta nel suburbio di Roma, fuori la Porta Maggiore, divisa in due appezzamenti dalla ferrovia lungo la via Prenestina, segnata nella mappa catastale o censuaria n. 42 4[rata - 4 sub. 1 diviso B 6[rata - 6 1[rata, 6 diviso 2°[rata, 206 1[2, 207[rata, 7, 208, della superficie di tavole 50 e cent. 98, gravata dell'annua imposta erariale di lire 112 97. La vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'istante in lire 6768 20, e con le altre condizioni esposte nel capitolato del bando.

Roma, 22 novembre 1876.

Pietro Reggiani usciere del tribunale civ. e corr. di Roma.

ESTRATTO

di sentenza dichiarativa di assenza a favore dell'art. 25 Codice civile.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sulle istanze delli Capitelli Luigia e Tersaga Francesco nell'interesse dei suoi figli minori Giuseppe, Rosa, Teresa e Domenico, residenti a Brunelli, comune di Borgotaro, Appolinari Giovanni, residente a Tiedoli, comune predetto, quali parenti più prossimi e presunti eredi di Scaffardi Giuseppe fu Enrico, di Brunelli, il tribunale civile e correzionale di Borgotaro, con sentenza in data due ottobre volgente anno 1876, ha dichiarato l'assenza del nominato Scaffardi Giuseppe per tutti gli effetti di legge.

Borgotaro, 17 ottobre 1876.

Per gli istanti
Il loro procuratore a liti
4924 Avv. Martini.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata, mediante i ribassi appresso specificati, la provvista di robe da imballo di cui nell'avviso d'asta 6 novembre volgente, cioè:

Oggetti da provvedersi	Quantità in chilogr.	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale per ogni chilogr.	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	RIBASSO per ogni L. 100
Spago da imballo	1600	1	1600	L. 2 26	L. 3616	L. 360	L. 11 05
Funicella da imballo	7000	1	7000	» 1 26	» 8820	» 880	» 11 05

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle due pomeridiane del giorno 7 dicembre p. v. (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà esser consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata per cadun lotto, e tale somma dovrà essere in biglietti di Banca o in titoli dello Stato secondo il valore di Borsa.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 22 novembre 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: P. ALVINO.

5457

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

AVVISO D'ASTA.

In esecuzione della deliberazione consigliare in data 23 corrente e di quella della Giunta delli 24 detto, colle quali in seguito alla avvenuta deserzione dei primi esperimenti d'asta si diminuiva il canone e si mandava aprirsi un nuovo incanto a termini abbreviati in un solo ed unico lotto,

Si rende noto che il giorno 30 del corrente novembre, alle ore 11 antimeridiane, in questa residenza municipale, e davanti al sindaco, o chi per lui, si terrà un'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per deliberare l'appalto per il 1877 dei dazi di consumo sui lotti 2° farine, 4° olii, 5° coloniali.

L'appalto verrà aperto sulla complessiva somma di lire 55,000, e non verrà aggiudicato ove non si abbiano almeno due offerenti.

Le offerte in aumento non possono essere minori di lire 50 ciascuna.

Per essere ammessi all'incanto gli offerenti devono depositare presso il segretario sottoscritto una dichiarazione in carta da lira una firmata da un fideiussore di gradimento del Municipio, colla quale dichiari di obbligarsi solidalmente per tutte le obbligazioni che assumerà l'aggiudicatario.

Gli offerenti dovranno inoltre depositare presso il sottoscritto la somma di lire 1500 a garanzia delle spese d'asta e contratto, le quali sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

I capitolati e la tariffa sono visibili nella segreteria comunale.

L'appalto viene tenuto sotto la precisa osservanza dei ricordati capitolati e tariffa, e del R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

Nel resto si richiamano tutte le norme ed obbligazioni contenute nei precedenti avvisi d'asta.

Il termine utile per presentare offerta di aumento ulteriore non inferiore al ventesimo della somma di delibera provvisoria scade col mezzogiorno del 6 prossimo dicembre.

Dalla Residenza comunale, li 24 novembre 1876.

5468 LIVERANI avv. ETTORE Segretario.

(1a *pubblicazione*)

BANCA DI FERRARA

Assemblea straordinaria degli Azionisti.

I signori azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria il 24 dicembre p. v., ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca (via Orefici), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Proposta di modificazione delle deliberazioni prese dall'Assemblea 23 aprile 1876 relativamente alla riduzione del capitale e conseguenti varianti statutarie.

2° Nomina di un censore.

L'Assemblea si compone degli azionisti che dieci giorni prima dell'adunanza abbiano depositato nella Cassa della Banca almeno dieci azioni.

Ogni 10 azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno può avere più di venti voti qualunque sia il numero delle azioni che possieda o che rappresenti.

Per deliberare validamente sulle modificazioni dello statuto è necessario che intervengano all'adunanza almeno trenta azionisti i quali rappresentino due quinti del capitale e che la deliberazione sia adottata alla maggioranza di due terzi dei voti.

Ferrara, 22 novembre 1876.

Il Presidente del Consiglio
VARANO march. comm. D. RODOLFO Senatore del Regno.

5451 *Il Direttore:* CARLO BONIS.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI MONTEFIASCONE

2° *AVVISO D'ASTA.*

Col giorno 8 del p. v. dicembre, alle ore 10 antimeridiane, in questa sala comunale, innanzi il sindaco, o chi per esso, si darà luogo alla seconda asta pubblica ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione di tutti i dazi di consumo da esigersi per tutto il futuro anno 1877 in base della tariffa governativa, allegato *A*, del decreto legislativo 1866, con l'aumento del 50 per 0/0 secondo il regolamento generale del 25 agosto 1860, ed altre modificazioni portate dai deliberati consigliari, compresi i dazi comunali sulla minuta vendita del pesce salato e pesce fresco, ed i diritti di mattazione, in base alla tariffa e regolamento municipale del 6 giugno 1872.

Il prezzo complessivo su cui verrà aperta l'asta si è di lire 15 mila, a forma del deliberato 30 settembre decorso.

Il canone dell'appalto risultante dalla definitiva aggiudicazione dovrà versarsi nella cassa comunale in rate mensili posticipate. Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare il deposito del decimo sul prezzo d'incanto.

Il termine utile a presentare le migliorie non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione col deposito del decimo scadrà al mezzodì del 22 dicembre detto.

L'aggiudicatario dovrà esibire all'atto d'incanto solidale sicurtà.

Le spese tutte saranno a carico dell'aggiudicatario.

Nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio è visibile il capitolato e tutti gli altri atti che vi si riferiscono. L'asta avrà luogo quando anche si presenti un solo offerente.

Dal Municipio, questo dì 23 novembre 1876.

5459 IL SINDACO.

BANCA ROMANA

Gli azionisti della Banca Romana sono convocati in adunanza generale il giorno di giovedì 21 dell'imminente dicembre, ad un'ora pomeridiana, nella residenza della Banca stessa, suo palazzo, via della Pigna, n° 14.

Il deposito delle azioni (art 83 dello statuto) per prender parte all'adunanza dovrà farsi nella Cassa della Banca sino alle ore due pomeridiane del giorno di sabato 16 detto.

Ordine del giorno:

1° Nomine del governatore e sottogovernatore.

2° Nomine dei censori, in sostituzione di quelli che escono di carica a termini dello statuto.

3° Nomine dei reggenti, idem idem.

Roma, 25 novembre 1876.

Il Presidente del Consiglio dei Censori
Duca DI CASTELVECCHIO.

5448

PRESTITO DI MONCALVO

Il vaglia semestrale d'interessi scadente col 31 dicembre prossimo verrà pagato:

A **Milano**, dalli signori Candiani e Compagnia, via S. Vittore, n. 47. — In **Alessandria**, dalla Banca Popolare. — A **Torino**, dalla Banca del Popolo, ed a **Casale**, dalle Banche Unite.

Alla stessa epoca si effettuerà il rimborso al pari dei titoli estratti:

Numeri 507, 397, 557.

5435 *Il Sindaco:* BROVERA.

MUNICIPIO DI MONTEFIASCONE

AVVISO DI VENDITA.

A seconda della deliberazione consigliare del 15 settembre p. p. e delle disposizioni prese dalla Giunta nei giorni 7 e 19 novembre corrente, nel giorno 13 dicembre venturo, alle ore 10 antimeridiane, in questa sala comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, si darà luogo all'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per le aggiudicazioni separate al migliore offerente degli immobili infradescritti, con l'ordine della seguente descrizione.

L'asta sarà aperta sui prezzi qui appresso designati per ciascuno degl'immobili medesimi, ed il pagamento totale sarà effettuato nell'atto del contratto.

Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare il deposito del decimo sul prezzo d'incanto, e le spese tutte che vi si riferiscono saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile a presentare le migliorie non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione scadrà al mezzodì del 31 dicembre 1876.

L'aggiudicatario nei tre giorni susseguenti all'incanto dovrà esibire idonea solidale sicurtà, e mancandovi, saranno a di lui carico le spese fatte e quelle necessarie per altra aggiudicazione, nonchè i danni e pregiudizi che ne venissero al comune deliberante.

L'aumento sul prezzo d'incanto non potrà essere minore di lire 100 sui fondi descritti ai numeri 1, 3, 4, e di lire 50 sullo stabile descritto al n° 2.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno almeno due concorrenti.

Descrizione dei fondi:

1° Terreno alberato, vitato e seminativo, in vocabolo Poggio del Corniolo, confinante coi beni di Moscini Costantino, parrocchia di Sant'Andrea, eredi del fu Della Casa Cesare, la strada, della superficie di tavole 77 e centesimi 88, in mappa Madonnella, sez. 4ª, numeri 540, 541, 542, 543, 917 sub. 1° e 2°, 918, 919, 920, del valore catastale di scudi 138 50 — Prezzo d'incanto, lire 5699 834 — Deposito, lire 569 98.

2° Terreno alberato, vitato, cannetato, in vocabolo La Vasca, confinante coi beni dell'Orfanotrofio, Bartoleschi fratelli, la strada, salvi, ecc., della superficie di tavole 3 e centesimi 16, in mappa Paoletti, sezione 1ª, numeri 246 e 247, del valore catastale di scudi 34 55 — Prezzo d'incanto, lire 762 905 — Deposito, lire 76 29.

3° Terreno alberato, vitato, seminativo e boschivo, in vocabolo Volpetta o Baldoino, confinante col Beneficio di San Giacomo ed Antonelli Gio. Battista e Giuseppe, Jacopini Carlo, salvi, ecc., della superficie di tavole 121 14, in mappa Cappuccini, sezione 7ª, numeri 402, 406 sub. 2°, 804, 854, 899, 900, del valore catastale di scudi 134 70 — Prezzo d'incanto, lire 5288 645 — Deposito, lire 528 86.

4° Casa di abitazione in via Principe Umberto e Porticella, confinante con Jacopini Carlo, Capitolo Falisco, la strada ed annesso orto in via Porticella, a confine Zerbini Gio. Battista e fratelli, Cricco Luigi e la strada, distinta in mappa Città, sezione 8ª, numeri 465, 466, 468 sub. 1° e 718, del valore catastale di scudi 120 la prima, ed il secondo del reddito imponibile di sc. 1 75. Insieme: Prezzo d'incanto, lire 2742 270 — Deposito, lire 274 23.

Dalla Residenza municipale, addì 20 novembre 1876.

5460 IL SINDACO.

Direzione Generale dei Lavori PER LA RIEDIFICAZIONE DELLA BASILICA DI SAN PAOLO SULLA VIA OSTIENSE

Avviso di Asta pubblica.

La Direzione è stata autorizzata, mercè di una ordinanza di Sua Eccellenza il Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti nel Regno d'Italia (Ordinanza ricevutasi col dispaccio della Reale prefettura della provincia di Roma, in data 26 di ottobre scorso, numero 35651, div. 2ª, sez. 2ª), a vendere all'asta pubblica il legname di abeto, adoperato in sostegno delle incavallature danneggiate nel tetto della nave centrale della Basilica di San Paolo, e stimato del valore di lire 19,063 12 nella perizia compilata da essa Direzione il dì 25 di agosto del corrente anno, n. 7145: osservate le condizioni espresse nel capitolato speciale compreso nella perizia stessa; e fermi tutti quegli articoli riferibili a consimili contratti, richiamati nel regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato, e per la Contabilità del Regno d'Italia, in data 4 settembre 1870.

Ond'è che viene fatto invito a chiunque volesse concorrere alla compera di tale legname di abeto, classificato e descritto, giusta lo stato suo attuale, nel capitolato speciale ostensibile nell'ufficio della prefata Direzione, al secondo piano del palazzo Altieri, ascendendovi pel cortile delle rimesse, dal dì 25 del corrente mese di novembre, al dì 9 del futuro dicembre, dalle ore 9 antimeridiane, alle ore 12 del meriggio.

Nella mattina poi del lunedì 11 del citato mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, seguirà l'asta pubblica ad estinzione di candela: adempiutesi però e mandate ad effetto tutte e singole le prescrizioni delle leggi del Regno italiano intorno alle formalità dei pubblici incanti; come pure ogni articolo specificamente dichiarato nel capitolato speciale suddetto.

Roma, dalla Direzione dei lavori per la nuova fabbrica della Basilica Ostiense, questo dì 25 novembre 1876.

5464 *Per la Direzione*: ANTONIO SERAFINI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIA PREFETTURA DI SIENA

Avviso d'Asta.

Con dispaccio del Ministero dell'Interno in data 13 novembre corrente, numero 62865-48-1-6, essendo stato ordinato di procedere all'appalto della somministrazione in natura di varii generi di ordinario consumo ad uso della Casa penale di S. Gimignano per il biennio 1877-78,

Si rende noto:

Che nel giorno 9 del mese di dicembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di questa prefettura, sotto la presidenza dell'ill.mo signor prefetto o di un suo delegato, e coll'assistenza di un incaricato della Direzione della suddetta Casa penale, si procederà col mezzo di asta pubblica ad estinzione di candela vergine all'appalto della somministrazione in natura dei generi indicati nel quadro posto in calce del presente avviso per la durata di un biennio, che avrà cominciamento col primo gennaio 1877 e terminerà col 31 dicembre 1878.

La qualità e quantità dei generi da somministrarsi durante l'appalto, il prezzo d'asta per ogni genere, nonchè l'ammontare approssimativo della fornitura per ogni gen ere e per ogni lotto sono indicati nel quadro stesso.

L'asta sarà tenuta separatamente per ogni lotto col suindicato mezzo della candela vergine, e verrà aperta sulla base dei prezzi determinati dal quadro suddetto: le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto, nè potranno in ogni caso essere inferiori a centesimi venti per ogni cento lire.

L'assuntore od assuntori dei singoli lotti dovranno a tutte loro spese trasportare e consegnare i generi alla Direzione dello stabilimento nel tempo, nel luogo e nel quantitativo che loro saranno volta per volta dalla medesima indicati.

Le condizioni dell'appalto sono quelle comprese nel capitolato a stampa datato da Torino li 29 maggio 1863, che durante le ore d'ufficio sarà visibile a chiunque nella segreteria di prefettura.

Chiunque voglia concorrere all'impresa dovrà prima dell'apertura degli incanti presentare un certificato di moralità e solvibilità rilasciato dall'autorità municipale del luogo di ultimo domicilio e della data non anteriore a due mesi, che faccia espressa fede di trovarsi riunite nell'individuo che lo produce tutte le qualità ed i mezzi morali e materiali per lo esatto adempimento degli obblighi inerenti all'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima esibire all'ufficio appaltante una ricevuta della Tesoreria provinciale dalla quale resulti avere essi ivi depositato una somma equivalente al 5 per 0[0 del prezzo del lotto cui intendono offrire a guarentigia dell'asta medesima.

Il deliberatario o deliberatari dei singoli lotti dovranno portare un fideiussore, ed occorrendo un approbatore notoriamente responsabile e di gradimento dell'autorità appaltante, o somministrare una cauzione corrispondente al sesto dell'ammontare della impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo che resulterà dal deliberamento provvisorio, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 25 dicembre prossimo venturo.

Il contratto complessivo dei singoli lotti, coll'intervento di tutti i deliberatarii, sarà stipulato in questa prefettura nel giorno che verrà appositamente designato; se nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, a termine dell'articolo 6 del capitolato d'oneri, il deposito d'ammissione all'asta, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà ad una nuova asta.

Saranno a carico dei deliberatarii le spese d'asta, contratto, copie, registro, ecc., le quali dovranno essere anticipate mediante altro deposito, da farsi nella Tesoreria provinciale, delle somme indicate nella ottava colonna del seguente quadro, a conto corrente di questa R. prefettura.

Lotti	GENERI	Quantità per ogni genere da provvedersi	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE delle forniture		Somme da depositarsi a guarentigia dell'asta	Somme da depositarsi per le spese d'asta contratto, ecc.
				per ogni genere	per ogni lotto		
		Chil.					
1	Pane bianco. .	10,000	0 47	4,700	30,600	1,530	450
	Pane pei detenuti sani	74,000	0 35	25,900			
2	Patate . . .	2,500	0 20	500	2,100	105	100
	Erbaggi . . .	8,000	0 20	1,600			
	Montare della fornitura . . L.				32,700		

Siena, il 18 novembre 1876.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario Delegato: A. LUCCHESI.

5443

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso N. 26 (Vendite 1876).

AVVISO D'ASTA.

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, nº 793, ed eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno 13 dicembre 1876, nel locale di questa Intendenza, ed alla presenza del capo di essa, o di chi lo rappresenti, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei seguenti stabili demaniali.

Nº del presente	Nº del lotto	DISTINTA DELLO ELENCO Comune e cenno dello stabile, ufficio che lo amministra	SUPERFICIE desunta dal catasto approssimativa		Valore dello stabile	Valore delle scorte	Totale prezzo estimativo per cui va aperto l'incanto	Offerte di aumento sul prezzo d'estimo
			Misure locali	Ettari				
		ELENCO 13 — *Cassa Ecclesiastica.* *Stabili amministrati dall'Ufficio del Registro di Teano.*						
1	5	Fondo denominato S. Croce, in Teano, proveniente dal Monastero di S. Maria de Foris. Terreno aratorio nudo in un sol corpo senza case. Confina a settentrione Strada Vicinale detta S. Croce. A levante stessa strada. A mezzogiorno beni di Vito Piscicelli, indi beni del Seminario di Teano. A ponente strada Vicinale, che conduce alla masseria Casaquinta.	23 13 26	8 25 76	11781 81	»	11781 81	100 00
2	10	Massaria denominata Casaquinta, proveniente come sopra. Terreno in un sol corpo, in parte aratorio, ed in parte a pascolo, con qualche pianta di olivo, castagno e pioppo; fornito di vasto fabbricato colonico e dipendenze rustiche. Confina a settentrione beni del seminario di Teano, indi beni della Penitenzieria di Teano. A levante beni di Vito Piscicelli, indi beni della Confraternita della Morte di Teano. A mezzogiorno Rivo (Savone). A ponente (lotto 16, El. 14) mediante Rivo già citato, indi beni del surriferito Vito Piscicelli	383 00 00	134 79 87	53466 27	5137 50	58603 77	200 00
3	17	Fondo denominato Cappella di S. Donato nella regione Vallone, proveniente come sopra. Terreno aratorio nudo in un sol corpo, con fabbricato colonico e dipendenze rustiche. Confina a settentrione Strada comunale, indi beni di Giuseppe Cardente, in seguito beni della Cappella di S. Donato. A levante fosso detto di Mal tempo. A mezzogiorno, Strada Vicinale, indi beni dell'Opera Pia dell'Annunciata di Teano. A ponente beni di Giuseppe Cardente, indi beni di Giov. Batt. Gasparre	46 28 00	16 51 84	19486 83	»	19486 83	100 00

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sui prezzi di cui sopra; ogni offerta non potrà essere minore di quella designata nell'ultima colonna del presente avviso.

L'aggiudicazione sarà diffinitiva e non saranno ammessi ulteriori aumenti.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nell'ufficio del Registro di questo capoluogo, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto al cui acquisto aspirano.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica, nè si farà luogo a ripetizione di essi in caso di deserzione del primo esperimento.

L'acquirente deve rispettare il nuovo affitto comunque maggiore o minore di quello che formò base della stima.

L'acquirente inoltre sarà tenuto a tutte le tasse e spese dell'aggiudicazione.

La vendita infine sarà vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati generali e speciali, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso la 2ª Sezione di questa Intendenza.

Caserta, 9 novembre 1876.

5418 *L'Intendente di Finanza:* DE CESARE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MILANO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 30 novembre corrente, ad un'ora pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata nella via Brera, num. 15, cort. 5º, 2º piano, avanti al signor direttore, si procederà all'appalto col mezzo di pubblici incanti a partiti segreti dell'impresa per la

Macinazione del grano dei sottoindicati Panifici Militari della Divisione

INDICAZIONE del Panificio Militare	PREZZO a base d'asta per ogni quintale di grano macinato		AMMONTARE della cauzione
	Lire	Cent.	Lire
Milano	»	80	3000
Novara	»	70	1000
Vercelli	»	70	1000

La durata della suddetta impresa è fissata a due anni da aver principio col giorno 1º gennaio 1877 e termine con tutto il giorno 31 dicembre 1878.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli d'onere visibili presso questa Direzione e presso i suddetti panifici militari in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi a concorrere all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio delle sovra distinte somme nelle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, e comprovare mediante attestazione della Camera di Commercio (di data recente) di essere proprietari o conduttori di molini; tale ricevuta ed attestazione però non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma essere presentate a parte.

I depositi dovranno essere fatti in contanti od in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, ed in quest'ultimo caso i titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Simili depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Si avverte che, aperto l'incanto e cominciate le operazioni per un panificio, non saranno più accettate offerte sebbene si riferiscano ad altro panificio.

L'impresa riflettendo tre panifici distinti, i partiti degli offerenti dovranno essere pure presentati distintamente per panificio ed estesi in carta filigranata e bollata da lire una, debitamente firmati ed in pieghi suggellati.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore di colui il quale sui prezzi sovranotati avrà nel suo partito offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposite schede suggellate del Ministero della Guerra, che verranno aperte dopo che saranno riconosciuti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni cinque, decorrendi da un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte dell'incanto e dei contratti, comprese quelle di registro e bollo secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 22 novembre 1876.

Per detta Direzione

5458 *Il Capitano Commissario:* BALLADORE.

AVVISO.

Si previene il pubblico che alle ore 10 a. m. del 10 dicembre prossimo si procederà all'appalto per l'illuminazione notturna di num. 136 fanali e due candelabri, previo il corrispettivo di lire 23 70 per ogni sera d'illuminazione, ed in base alle condizioni stabilite il 18 corrente mese.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo è fissato fra cinque giorni dal seguito deliberamento e scadrà a mezzodì del 15 dicembre.

Dato a Comiso, li 22 novembre 1876.

5473 *Il Vicesegretario:* SALVADORE SPERANDEO.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

44ª SETTIMANA — Dal 29 ottobre al 4 novembre 1876.

5364

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1876	185,416 87	3,744 81	35,672 11	332,879 09	1,901 60	559,614 48	1,446 00	387 01
1875	244,638 24	6,325 72	47,375 75	145,162 46	1,974 60	445,476 77	1,446 00	308 08
Differenze 1876	— 59,221 37	— 2,580 91	— 11,703 64	+ 187,716 63	— 73 00	+ 114,137 71	»	+ 78 93
	Dal 1° Gennaio.							
1876	8,424,825 93	262,631 17	1,851,428 95	7,258,345 32	96,271 95	17,893,503 32	1,446 00	12,374 48
1875	8,971,320 21	312,370 62	1,905,771 89	6,471,678 73	93,744 20	17,754,885 65	1,426 60	12,445 59
Differenze 1876	— 546,494 28	— 49,739 45	— 54,342 94	+ 786,666 59	+ 2,527 75	+ 138,617 67	+ 19 40	— 71 11

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1876	50,272 72	1,594 12	8,030 19	38,101 33	1,348 20	99,346 56	1,047 00	94 89
1875	61,262 52	1,630 00	9,011 25	43,008 87	1,503 17	116,415 81	848 00	137 28
Differenze 1876	— 10,989 80	— 35 88	— 981 06	— 4,907 54	— 154 97	— 17,069 25	+ 199 00	— 42 39
	Dal 1° Gennaio.							
1876	2,730,976 48	69,950 88	368,576 85	1,807,946 23	71,290 00	5,048,740 44	992 83	5,085 20
1875	2,322,563 73	51,335 09	311,235 45	1,633,460 21	60,481 19	4,379,075 67	801 69	5,462 30
Differenze 1876	+ 408,412 75	+ 18,615 79	+ 57,341 40	+ 174,486 02	+ 10,808 81	+ 669,664 77	+ 191 14	— 377 10

UFFICIO TEMPORANEO DI LIQUIDAZIONE E DI STRALCIO

delle partite provenienti dalla cessata Amministrazione Romana

AVVISO.

Fu dichiarato lo smarrrimento delle fedi di credito sottodescritte rilasciate dalla cessata Depositeria generale della R. C. A. a favore dei signori cav. Benedetto Giraldi e fratelli Conti Corbelli, già amministratori camerali in Pesaro.

	N°	Data		Somma		
Fede N°	4	del 3 gennaio 1859	per sc.	1127	78	»
Id.	7	id.	id.	40	»	»
Id.	106	del 28 gennaio 1859	id.	6347	70	5
Id.	111	del 29 gennaio 1859	id.	29853	14	8
Id.	233	del 16 febbraio 1859	id.	147	9	»
Id.	248	del 18 febbraio 1859	id.	81617	1	5
Id.	272	del 25 febbraio 1859	id.	30	»	»
Id.	312	del 9 marzo 1859	id.	2700	»	»
Id.	354	del 18 marzo 1859	id.	5519	20	»
Id.	392	del 30 marzo 1859	id.	2000	»	»
Id.	620	del 30 maggio 1859	id.	1008	05	6
Id.	686	dell'11 giugno 1859	id.	262	95	»
Id.	762	del 18 luglio 1859	id.	26	10	»
Id.	933	del 3 ottobre 1859	id.	710	77	2
Id.	1045	del 9 novembre 1859	id.	452	54	4
Id.	1046	id.	id.	837	14	»
Id.	1047	id.	id.	3038	15	»
Id.	1147	del 26 novembre 1859	id.	506	68	7
Id.	1272	del 13 dicembre 1859	id.	6	58	»
Id.	20	del 16 gennaio 1860	id.	1000	»	»
Id.	30	id.	id.	500	»	»
Id.	55	del 3 febbraio 1860	id.	17728	88	4
Id.	153	del 23 marzo 1860	id.	31	28	6
Fede N°	297	del 16 giugno 1860	per sc.	11889	40	8
Id.	298	id.	id.	19794	44	2
Id.	299	id.	id.	8293	42	6
Id.	314	id.	id.	2073	29	3
Id.	393	del 16 luglio 1860	id.	24	22	»
Id.	408	del 4 agosto 1860	id.	13642	24	1
Id.	445	del 7 settembre 1860	id.	6451	90	6
Id.	493	del 21 settembre 1860	id.	2	86	»
Id.	600	del 29 dicembre 1860	id.	1129	52	1
Id.	14	del 18 gennaio 1861	id.	10	40	»
Id.	129	del 1° febbraio 1859	id.	14559	56	4
Id.	186	del 10 febbraio 1859	id.	45562	16	3
Id.	404	del 2 aprile 1859	id.	10375	76	8
Id.	252	del 19 febbraio 1859	id.	140	»	»
Id.	476	del 18 aprile 1859	id.	718	80	»
Id.	572	del 17 maggio 1859	id.	1016	»	»
Id.	897	del 21 settembre 1859	id.	556	80	»
Id.	1072	del 14 novembre 1859	id.	44327	76	1
Id.	1091	id.	id.	2000	20	2
Id.	1178	del 1° dicembre 1859	id.	949	80	»
Id.	1225	del 7 dicembre 1859	id.	75303	»	1
Id.	263	del 1° giugno 1860	id.	44645	55	6

Chiunque avesse rinvenute le sovraindicate fedi di credito è invitato di farle pervenire subito a questo Ufficio di Stralcio, residente nel palazzo Altieri, in piazza del Gesù, per essere allegate ai conti della parte interessata.

Roma, 18 novembre 1876.

Il Capo dell'Ufficio di Stralcio della cessata Amministrazione Romana
GRAS.

5446

Visto — *L'Intendente di Finanza*: TARCHETTI.

ESTRATTO
di provvedimento per dichiarazione di assenza.
(2ª *pubblicazione*)

Sulla instanza di Beltramo Carolina vedova di Cantamessa Pietro, residente in Torino, nell'interesse della minorenne Mattalia Leonilda di Giovanni Mattalia, unitamente al signor Bertone Carlo, proc. colleg. residente in Torino, nella sua qualità di procuratore generale del predetto Mattalia Giovanni fu Bernardo, domiciliato in Centallo, ammessi, nella indicata loro qualità, al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Cuneo 6 settembre 1876, per ottenere dichiarata l'assenza del predetto Mattalia Giovanni fu Bernardo e sua consorte Garelli Catterina, i quali abbandonarono Centallo sin dal 1870, e recatisi a Buenos Ayres non diedero più notizia alcuna, emanava decreto del prefato tribunale civile di Cuneo 18 settembre u. s. col quale, ritenuta ammessibile la proposta domanda di dichiarazione d'assenza, si ordinò che fossero assunte le debite informazioni ed eseguite le pubblicazioni, notificazioni ed inserzioni prescritte dall'articolo 23 del Codice civile italiano.

Cuneo, 8 ottobre 1876.

4923 CALOSSO ALESSANDRO proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Al seguito del ricorso presentato da Francesco fu Marco Giovanni Bolano di Portoferraio, il tribunale civile di detta città con decreto del 29 settembre 1876 dichiarò ammissibile la sua istanza tendente ad ottenere la dichiarazione di assenza del fratello germano Giuseppe Bolano, ordinando contemporaneamente le informazioni e pubblicazioni di rito.

Portoferraio, li 4 ottobre 1876.

4971 AVV. EMILIO GRANDOLFI.

AVVISO.

L'anno milleottocentosettantasei, il giorno tredici ottobre, in Aquila degli Abruzzi.

La Corte

Sulle uniformi orali conclusioni del Ministero Pubblico dichiara — Si fa luogo alla adozione da parte dei coniugi Antonino Celano e Giovannina Mayo in persona del signor Michele Pantini, tutti dimoranti in Vasto.

Ordina che copia del presente decreto sia pubblicata ed affissa nell'albo pretorio di Vasto, nella cancelleria di questa Corte d'appello, nelle sale di udienza del tribunale di Lanciano e pretura di Vasto, e ciò oltre alle inserzioni come per legge nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Fatto e provveduto nella camera del Consiglio della Corte di appello, sezione civile, dai sig. uff. Teseo de Lectis cons. ff. da presidente, cav. Nicola Russomanno, cav. Carlo Mantese, cavaliere Salvatore Mollica e cav. Ferdinando Villani consiglieri, nel soprascritto giorno, mese ed anno. Il consigliere ff. da presidente, firmato: Teseo de Lectis, Vincenzio Trotta cancelliere. Num. 1529 del repertorio; quitanza n. 4060. Esatto per carta lire 1 20. Diritto lire 6. Repert. cent. 20. Marca lire 2 40. Sono lire 9 80.

Nell'originale vi è apposta la marca di lire 2 40 annullata.

Per copia conforme

Il cancelliere della Corte
5455 VINCENZIO TROTTA.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Pubblicazione per gli effetti dell'art. 23 Codice civile.

Agostino Fonzi di Caporciano ha chiesto dal tribunale civile di Aquila dichiararsi assente il di lui figlio Sante, per avere da oltre i 10 anni emigrato d'Italia senza più ritornare. Ed il detto tribunale con provvedimento del 16 ottobre 1876 ha ordinato le informazioni e le pubblicazioni del presente. 5456

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 787)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 12 dicembre 1876, nell'ufficio della Regia sottoprefettura in Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progress. dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
(a) 1	6120	6373	Nel comune di Viterbo — Provenienza dalla Prebenda di S. Carlo, e della Annunziata nella Cattedrale di Viterbo — Tre terreni seminativi, ortivi, irrigatorii, nei vocaboli Valle del Caio, Bullicame, e Valle Umida, confinante coi beni di Crispigni, della Confraternita di San Leonardo, del Conservatorio delle Zitelle, di Zanobbi, del Monastero di S. Rosa, del Capitolo Cattedrale di Viterbo, e colla strada dei Bagni, in mappa Bullicame, numeri 668 e 805, estimo scudi 86 47, in mappa S. Caterina, numeri 467 (1, 2), 956, 957, 958, 1291 e 1292, estimo scudi 488 84, estimo complessivo scudi 575 31. Già affittato in parte ai fratelli Guerrini, ed in parte a Stefano Marinelli . . .	10 97 70	109 77	10119 50	1011 95	630 »	100 »

(a) Lotto ricomposto in sostituzione dei lotti in tabella 604, 605, che figurano sospesi nell'avviso d'asta n. 68.

5407 Roma, 18 novembre 1876.

L'Intendente: TARCHETTI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVISO D'ASTA.

Il Ministero dei Lavori Pubblici avendo approvato con dispaccio del 14 ottobre corrente, n. 77638-13546, il progetto del 18 luglio scorso del Corpo Reale del Genio civile di questa provincia dei lavori di costruzione di un tratto d'argine in ritiro a destra del Po al Chiesuolo nel Comprensorio idraulico di Mezzanino ed Albaredo Arnaboldi, ed autorizzata la prefettura a provvedere all'appalto dei medesimi mediante asta pubblica,

Si fa noto che alle ore undici ant. di martedì 12 del mese di dicembre p. v., in una sala di questa R. prefettura, avanti il signor prefetto coll'intervento del signor ingegnere capo dell'Ufficio del Genio civile, o di chi per essi, si procederà all'appalto dei suddetti lavori col metodo dei partiti segreti, e col ribasso di un tanto per cento sulla somma di lire 54,268 nella quale viene peritata l'opera.

Coloro pertanto che vorranno attendere al suddetto appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta bollata (da lire 1) debitamente sottoscritte e suggellate.

Alle ore 12 meridiane verranno aperte le schede, e si farà luogo alla delibera al migliore offerente, salvo la superiore approvazione, e salvo l'effetto dell'ulteriore ribasso del ventesimo che potesse essere presentato nel termine di giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguita delibera.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati generale e speciale d'appalto in data 18 luglio 1876, visibili in tutte le ore d'ufficio.

Per concorrere all'asta gli aspiranti dovranno presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale, e depositare la somma di lire 3000 in denaro od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa nella Cassa della Tesoreria provinciale, producendo alla stazione appaltante la quietanza provvisoria che verrà loro rilasciata.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire 5500 in numerario od in biglietti di Banca Nazionale, od in rendita del Debito Pubblico al portatore.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni novanta naturali e continui dalla data della consegna.

Tutte le spese d'incanto, contratto, sua registrazione ed occorrenti copie sono a carico del deliberatario, per le quali, all'atto della delibera definitiva, dovrà fare il corrispondente approssimativo deposito in numerario o biglietti di Banca.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 3852.

Pavia, 20 novembre 1876.

5404 *Il Segretario Delegato:* CORBARI.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di R. privativa num. ..., situata nel comune di Codevigo in frazione di Rosara, assegnata per le leve al magazzino di Piove di Sacco, e del presunto reddito lordo di lire 237 15.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali, amministrativi e giudiziari della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta e della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, 14 novembre 1876.

5420 *L'Intendente:* VERONA.

BANCA GENERALE

ROMA — MILANO

Situazione al 31 ottobre 1876

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 —
Numerario in cassa	»	1,285,249 89
Portafoglio	»	5,360,752 »
Effetti pubblici { Titoli dello Stato e valori con guarentigia governativa	»	15,097,755 67
Effetti pubblici { Valori diversi	»	1,289,738 90
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza	»	74,154 40
Riporti e Conti correnti garantiti	»	588,112 20
Partecipazioni diverse	»	1,332,029 68
Debitori diversi	»	5,193,823 61
Depositi liberi	»	1,036,375 —
» a cauzione	»	1,659,702 72
Interessi passivi su conti correnti	»	306,356 70
Mobili	»	31,631 56
Spese d'impianto	»	162,203 22
Imposte e tasse	»	71,007 75
Spese di amministrazione e diverse	»	297,934 60
Totale	L.	48,786,827 90

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva	»	215,200 —
Conti correnti 3 % per capitali ed interessi	»	2,752,471 59
» » 3 1/2 %	»	688,677 05
» » 4 %	»	6,377,692 19
» » disponibili	»	30,492 10
Effetti a pagare	»	659,932 96
Creditori diversi	»	3,984,433 13
Depositanti di depositi liberi	»	1,036,375 —
» » a cauzione	»	1,659,702 72
Azionisti conto dividendo	»	124,661 30
Rimborsi imposte e spese	»	938 40
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	1,197,210 65
Risconto e saldo utili 1875	»	59,040 81
Totale	L.	48,786,827 90

Il Capo Contabile P. ASHTON. — 5462 — *Il Direttore Generale* A. ALLIEVI.

PROVINCIA DI ROMA

MUNICIPIO DI MONTEROTONDO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto quadriennale dell'illuminazione notturna delle vie della città, delle scuole serali e di quella della banda musicale cittadina con l'annuo corrispettivo di lire 6609.

In esecuzione a corrispondente deliberato consigliare il sottoscritto rende noto che martedì 5 (cinque) dicembre prossimo futuro, alle ore 9 (nove) antimeridiane avrà luogo in questa Residenza municipale, avanti il signor sindaco ff. o un suo delegato, un pubblico esperimento di asta all'effetto di procedere all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto suddesignato.

Quelli pertanto che amassero di conseguirlo sono invitati a trovarsi ove sopra nel giorno e nell'ora predetti per dare le rispettive offerte in diminuzione alla cifra di lire seimila seicentonove (L. 6609) d'annua corrisposta come sopra accennata.

Restano avvertiti i signori aspiranti:

1° Che l'appalto seguirà in base al capitolato adottato dal Consiglio comunale in seduta del 26 ottobre ultimo scorso, sanzionato dalla competente Autorità li 4 (quattro) stante mese ed anno con *visto* n° 37358, Div. 3ª.

2° Che l'incanto ad estinzione di candela vergine sarà tenuto sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni di legge.

3° Che al momento del medesimo dovrà farsi il deposito di lire 350 (trecentocinquanta) e presentarsi la cauzione di cui all'articolo 28 (ventotto) del capitolato stesso.

4° Che le offerte in diminuzione all'annua corrisposta surricordata non potranno essere inferiori la prima a lire 56 (cinquantasei), e le successive a lire 10 (dieci) ognuna.

5° Che in fine il termine utile per offrire un ventesimo di diminuzione sul prezzo di provvisoria aggiudicazione viene ristretto, stante l'urgenza, a soli giorni 8 (otto), i quali scadranno alle ore 10 (dieci) antimeridiane di mercoledì 13 (tredici) dicembre 1876.

6° Che il capitolato antedetto e le deliberazioni relative del Consiglio e della Giunta municipale rimangono depositate presso questa segreteria comunale ad ognuno visibili nelle ore di ufficio.

Dato dalla Residenza municipale, questo dì 19 novembre 1876.

Per il Sindaco ff.: D. MANNUCCI.

5469 *Il Segretario:* C. D. CASINI.

(1ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DI AQUILA DEGLI ABRUZZI

AVVISO D'ASTA per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili per la Casa Penale di Sulmona.

Nel giorno di lunedì 11 del venturo mese di dicembre, alle ore dodici meridiane, in una sala della R. prefettura, innanzi il signor prefetto, od a chi lo rappresenti, si terrà l'asta a candela vergine per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la Casa di pena di Sulmona.

L'asta sarà aperta distintamente per ogni lotto sulla base del prezzo fissato giusta il quadro in calce, e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a centesimi venti, sotto l'osservanza dell'apposito capitolato in data 22 settembre 1876.

Ogni concorrente dovrà a cauzione dell'offerta d'asta depositare in contante, od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al quinto dell'importare del lotto, o lotti ai quali vuole concorrere.

L'appalto avrà la durata di anni due, incominciando dal 1° gennaio 1877 e terminerà col 31 dicembre 1878.

Il deliberatario entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto, sotto pena di perdere il deposito d'asta. Dovrà presentare un fideiussore solidario ed un approbatore, notoriamente responsabili e di gradimento dell'autorità appaltante, o somministrare una cauzione corrispondente al sesto del montare dell'impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei depositi e prestiti.

L'assuntore della provvista del pane avrà l'obbligo di eseguire la manipolazione nel forno dello stabilimento penale coll'opera dei detenuti, sui quali dovrà corrispondere all'Amministrazione la mercede di centesimi ottanta al giorno per ciascuno.

Con apposito avviso verrà annunciata la scadenza dei fatali.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese dell'asta, di bollo, registrazione del contratto ed altre relative.

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco . . . . Chil.	24000 00	0 41	9840 00	52826 70
	Pane pei detenuti sani. . . »	148230 00	0 29	42986 70	
2	Carne di vitello . . . . »	»	»	»	16900 00
	Carne di vaccina . . . »	»	»	»	
	Carne di bue o manzo . »	13000 00	1 30	16900 00	
3	Vino . . . . . . Ettol.	150 00	25 00	3750 00	6050 00
	Aceto . . . . »	100 00	23 00	2300 00	
4	Riso . . . . Chil	21000 00	0 45	9450 00	15330 00
	Fagiuoli e legumi secchi . »	21000 00	0 28	5880 00	
5	Paste di 1ª qualità . . . »	3000 00	0 63	1890 00	11116 80
	Paste di 2ª qualità . . . »	18000 00	0 50	9000 00	
	Semolino . . . . . . »	360 00	0 63	226 80	
	Farina di grano turco . . »	»	»	»	
6	Patate . . . . »	10000 00	0 09	900 00	4350 00
	Rape . . . . »	3000 00	0 07	210 00	
	Erbaggi . . . . »	27000 00	0 12	3240 00	
7	Olio d'olivo per condimento »	2000 00	1 37	2740 00	8565 00
	Petrolio raffinato . . . »	4000 00	0 80	3200 00	
	Olio d'olivo per illuminaz. »	2500 00	1 05	2625 00	
8	Burro . . . . »	»	»	»	6770 00
	Strutto . . . . »	300 00	2 00	600 00	
	Lardo . . . . »	3000 00	2 00	6000 00	
	Cacio . . . . »	100 00	1 70	170 00	
	Uuova . . . . . . Dozz.	»	»	»	
9	Legna di essenza forte. Mir.	14000 00	0 26	3640 00	4229 00
	Ceppi id. »	»	»	»	
	Carbone . . . . »	600 00	0 87	522 05	
	Paglia . . . . »	»	»	»	
	Foglie di grano turco . . »	100 00	0 67	67 00	
	Totale ammontare dei generi L.			126137 50	
	Ammontare della fornitura L.				126137 50

Aquila, 23 novembre 1876.

5466 *Il Consigliere Incaricato*: FERRARI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 dicembre 1876, alle ore 2 pom., si procederà in Genova, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, nella Salita S. Stefano, n. 1, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Lavori per la sistemazione dei Fronti di terra della piazza di Genova, ascendenti a lire 292,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno di deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopochè si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 29,200, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito ed esibire i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Intendenze di finanza, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 23 novembre 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

5465

MUNICIPIO DI TRAPANI

AVVISO.

Rendesi di pubblica ragione che il dì 11 dicembre p. v. alle ore 12 m. avrà luogo in questa segreteria comunale, innanti il signor sindaco, o chi per esso, l'appalto relativo alla costruzione d'una scogliera al Ronciglio di questo porto, divisa in due tronchi, per la somma complessiva di lire 112,000, cioè lire 98,207 20 qual prezzo d'asta, tenendo la somma di lire 13,792 80 a disposizione dell'Amministrazione per assistenza, imprevisti ed altro, in base all'estimativo del 20 marzo 1871 e dei capitolati tanto generale che speciale, compilati dall'Ufficio tecnico governativo di questa, debitamente approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici, in seguito alle analoghe deliberazioni di questo Consiglio comunale.

S'invita quindi chiunque aspiri allo appalto in parola a comparire nel luogo, giorno ed ora sopraindicati per fare i suoi partiti, in diminuzione di un tanto per ogni cento lire, mentre si procederà al deliberamento all'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Si previene chiunque vorrà presentarsi all'incanto che per essere ammesso ad offerire (salve le altre condizioni stabilite nei cennati capitolati per la stipulazione del contratto) dovrà esibire:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del proprio domicilio.

2. Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che lo aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

5. Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone, che nell'esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo o verso i privati.

4. Una rendita di lire 350 dello Stato al portatore per cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, quale deposito sarà restituito dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quello del deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione comunale sino alla stipula del contratto.

Tutte le spese d'asta, niuna esclusa, di contratto, quelle di stampa, bollo, registro, copie, misure finali, documenti, disegni ed altro, sono a carico del deliberatario.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno il giorno 26 dell'entrante dicembre, al termine della suoneria di mezzogiorno.

Negli incanti si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, per il servizio e per la contabilità del Corpo Reale del Genio civile, e per le collaudazioni dei lavori pubblici.

Dato dal Palazzo Municipale della città di Trapani, li 20 novembre 1876.

Il Sindaco: E. FARDELLA.

5431 *Il Segretario Capo:* A. GIANNITRAPANI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Appalto del trasporto delle corrispondenze postali sulla linea Roma, Tivoli, Arsoli e Subiaco

AVVISO DI 2° INCANTO.

L'esperimento d'asta tenutosi questa mattina per l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali sulla linea Roma, Tivoli, Arsoli e Subiaco essendo rimasto deserto, si fa di pubblica ragione che il giorno 4 dicembre prossimo, alle ore 12 meridiane, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, si terrà nuovamente in questa prefettura pubblico incanto per l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali sulla linea suddetta.

Si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè non si abbia che un solo offerente.

Le condizioni speciali alle quali dovrà sottomettersi l'aggiudicatario sono enumerate e descritte nella relativa cartella d'oneri redatta dalla Direzione Generale delle Poste in data del 31 ottobre prossimo passato.

La cartella stessa potrà essere esaminata da chiunque nelle ore d'uffizio in questa prefettura.

Condizioni:

1. L'incanto sarà tenuto colle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, e col metodo della estinzione di candela vergine.

2. L'asta sarà aperta sul prezzo annuo di lire quattromila centottanta, e le offerte di ribasso non potranno essere minori di centesimi venticinque per ogni cento lire.

3. Per essere ammessi all'incanto è necessaria la presentazione di un certificato del sindaco comprovante la moralità, idoneità e solvibilità dell'aspirante.

4. Dovrà inoltre ciascun aspirante depositare all'atto dell'incanto lire quattrocentottanta a garanzia dell'asta.

5. A garanzia poi dell'esatto adempimento di suoi obblighi l'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico che valutate al corso di Borsa diano un capitale di lire ottocento, oppure versare il capitale stesso in denaro nella Cassa dei depositi e prestiti.

6. Tutte le spese d'incanto, d'avvisi, di pubblicazione, di contratto sono a carico del deliberatario.

7. Il termine utile a presentare un ribasso non inferiore al ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 7 del mese di dicembre.

Roma, li 22 novembre 1876.

5463 *Il Segretario Incaricato:* A. GIGLIESI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CREMONA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. Nel comune di Torre de' Picenardi, via Maggiore, numero di matricola 1, aggregata al magazzino di Piadena, del reddito lordo annuo di L. 687 08.

2. Nel comune di San Bassano, via Maggiore, numero di matricola 2, aggregata al magazzino di Soresina, del reddito lordo annuo di L. 593 36.

3. Nel comune di Cassine Gandine, via Maggiore, numero di matricola 1, aggregata al magazzino di Crema, del reddito lordo annuo di L. 228 13.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di specchietto rilasciate dall'Autorità giudiziaria, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Si avverte che nell'istanza dovrà venir designata in modo preciso la rivendita cui s'intende aspirare.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Le rivendite saranno conferite a termine del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Cremona, li 20 novembre 1876.

5410 *L'Intendente:* PONZONE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per l'ordinaria manutenzione della strada Tifernate, dal Busco sulla Eugubina al borgo di S. Giustino sulla nazionale toscana, pel sessennio 1877-1882.

AVVISO D'ASTA

per il giorno 8 dicembre 1876, alle ore 11 antimeridiane.

Nella sua adunanza del 15 di questo mese, la Deputazione provinciale ha approvato il progetto, redatto dall'ingegnere del primo riparto dell'Ufficio tecnico, per l'ordinaria manutenzione della strada Tifernate pel sessennio 1877-1882, portante la spesa complessiva di lire 63,995 70, non compreso il fondo per le opere di sussidio ai cantonieri.

Volendosi ora procedere all'appalto dei relativi lavori, si fa noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del sopraddetto giorno 8 dicembre p. v., ed alla presenza del deputato provinciale delegato agl'incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 63,995 70, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5452.

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopraccitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto.

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 6399 57 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto.

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi.

5° Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione.

6° Che il sessennio della manutenzione s'intenderà cominciare col 1° gennaio 1877 per terminare col 31 dicembre 1882.

7° Che nel giorno 23 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso.

8° Che in fine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e presso l'ingegnere del 1° riparto dell'Ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perugia, 19 novembre 1876.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: A. RAMBALDI.

5453

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI CAPRAROLA

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 dicembre p. v., in questa Residenza municipale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, e coll'assistenza del segretario comunale, avrà luogo il primo incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione della strada che da Caprarola va al confine di Carbognano.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire italiane 16,329 93.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di 6 mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, ed a depositare preventivamente la somma di lire italiane 500 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ed all'atto della stipolazione del contratto d'appalto una cauzione definitiva di lire 1200 in valuta legale, od in cedola del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, oppure una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori dovranno essere principiati subito che avrà avuto luogo la regolare consegna, e dovranno essere ultimati nel periodo di un anno.

I disegni, campioni ed il capitolato di appalto sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

La delibera seguirà colla riserva della vigesima, la cui scadenza verrà annunciata con separato avviso.

Si osserveranno infine nell'appalto le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Caprarola, li 23 novembre 1876.

Il Sindaco: N. FANTINI.
Il Segretario: DOMENICO ANTINELLI.

5474

MUNICIPIO DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA. — Appalto novennale per la fornitura degli oggetti di casermaggio per le guardie di pubblica sicurezza in Ravenna.

Nel giorno di sabato 2 del venturo dicembre ad un'ora pomeridiana si apriranno in questa Residenza Municipale gli incanti per l'appalto sopra menzionato sulle somme calcolate nel relatico capitolato in data 5 ottobre 1876 ostensibile in questa segreteria e nell'ufficio tecnico municipale, e precisamente come sono appiedi del presente indicate.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale appalto a trovarsi in detto giorno ed ora presente in questa Residenza Municipale per consegnare in piego chiuso e suggellato all'ill.mo signor sindaco, o a chi per esso presiede l'asta, la rispettiva offerta scritta in carta di bollo da lire 1 20 portante il ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito verrà accettato se non risulterà migliore del *minimum* stabilito, giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno prima dell'ora dell'incanto depositare presso il sottoscritto segretario generale la somma di lire 1500. Le somme verranno restituite dopo terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a sicurezza dell'asta ed a garanzia delle spese dell'asta stessa e del contratto. Gli offerenti dovranno pure esibire il certificato di buona condotta civile e morale.

Il deposito di lire 1500, dedotto l'importo delle spese di asta e di contratto, sarà restituito al deliberatario dopo la stipulazione del contratto medesimo, pel quale dovrà prestarsi una cauzione personale con probatore a termini dell'articolo 31 del capitolato e dell'articolo 64 del regolamento 4 settembre 1870.

Il termine utile per la diminuzione del ventesimo scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno di sabato 16 dicembre p. v. Le spese tutte degli incanti, contratto, registro, copie, ecc., sono a carico dell'assuntore.

Dalla Residenza Municipale, addì 22 novembre 1876.

Il Segretario Generale: G. B. ADAMI.

Tabella dei prezzi unitarii a base d'asta.

Pei mobili ed effetti del comandante, se senza moglie, annue . . . L. [illegible]
Id. Id. se con moglie . . . . „ [illegible]
Per mobili ed effetti per ognuna delle guardie . . . . „ [illegible]
Per somministrazione legna nei 4 mesi d'inverno (per ogni camino) . „ [illegible]
Per l'illuminazione serale nella quantità d'olio prescritta dall'art. 13 del suddetto capit° qualunque possa essere il numero delle lucerne, annue „ 900

INTENDENZA DI FINANZA DI ALESSANDRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa situate nei seguenti comuni:

1. Carboneri (frazione di Montiglio),	del presunto reddito lordo di	L.	206 95
2. Variglia (frazione della città d'Asti)	„	„	190 00
3. Montemarzo „ „	„	„	200 09
4. Azzano Tanaro	„	„	240 00
5. Castelletto Molina	„	„	126 25
6. Orsara Bormida	„	„	391 78
7. Berzano San Pietro	„	„	156 00
8. Vocemola	„	„	37 09
9. Monterotondo (frazione di Gavi)	„	„	180 00
10. Dova Superiore (frazione di Mongiardino)	„	„	86 00
11. Cartasegna (frazione di Carrega)	„	„	50 00
12. Daglio „ „	„	„	60 00
13. Tegli (frazione di Fiacone)	„	„	50 00
14. S. Stefano (frazione di Parodi)	„	„	36 42
15. Vegni (frazione di Carrega)	„	„	88 00
16. Rossano (frazione di Rocchetta)	„	„	50 00
17. S. Antonio (frazione di Oddolengo Grande)	„	„	80 00

Le suddette rivendite, delle quali le 4 prime si trovano assegnate per le leve al magazzino di Asti, la 5ª e la 6ª a quello di Acqui, la 7ª a quello di Chieri, l'8ª e la 9ª a quello di Novi, la 17ª a quella di Moncalvo e le altre a quello di Busalla, saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Alessandria, addì 17 novembre 1876.

L'INTENDENTE.

5359

INTENDENZA DI FINANZA IN FOGGIA

AVVISO D'ASTA a prezzi ridotti

per la vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, nº 793, e 24 novembre 1864, numero 2006, a mezzo della Società Anonima per la vendita dei beni nel Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 16 dicembre p. v. si procederà in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza del signor intendente o di persone da esso delegate, e con intervento ed assistenza di un rappresentante della Società Anonima predetta, ai pubblici incanti a pubblica gara per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni demaniali sottodescritti, componenti l'elenco 12 D, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato all'Intendenza stessa presso cui chiunque vi abbia interesse potrà prenderne visione.

I beni che si pongono in vendita sono siti nel comune di Monte Sant'Angelo e consistono:

Lotto 1. Una zona del bosco d'Umbra con alberi di faggio, carpino, acero, ecc., denominata Vergone Scaranoppe; confina a settentrione col lotto 5 dello stesso elenco, a levante col lotto 2, a mezzogiorno con sativi posseduti da Matteo e fratelli Rignanese fu Giuseppe, a ponente coi medesimi Rignanese, con Francesco e Michele Rignanese ed Ignazio Sacco. Dell'estensione di ettari 187 23 25. Riportato in catasto all'art. 2325, sezione B, nº 345 parte.

Lotto 2. Altra zona dello stesso bosco con alberi di faggio, acero, carpino, ecc., e due cutini che raccolgono le pluviali, denominata Vergone Falascone; confina a settentrione col lotto 6 dello stesso elenco, a levante col lotto 3, a mezzogiorno con sativi posseduti dalla famiglia Rignanese, a ponente col lotto 1. Della estensione di ett. 192 71 93. Distinto in catasto come il lotto 1.

Lotto 3. Altro appezzamento dello stesso bosco denominato Inversa della Croce, con alberi di cerro, faggio, occhino, acero, ecc.; confina a settentrione col lotto nº 7 dello stesso elenco, a levante col lotto 4, a mezzogiorno col bosco Umbricchio del comune di Montesantangelo, a ponente col lotto 2. Della estensione di ettari 207 01 88. Distinto in catasto come i due lotti precedenti.

Lotto 4. Altra zona di bosco alberata come le precedenti e denominata Jazzo del Cafone; confina a settentrione col lotto 8 dello stesso elenco, a levante col lotto 16 e un parco di Roberto Giovanni, a mezzogiorno col contro parco degli eredi di Padua e bosco Umbricchio del comune di Montesantangelo, a ponente col lotto 3. Della estensione di ettari 177 76 80. Distinto in catasto come i lotti suddescritti.

Lotto 5. Altra zona dello stesso bosco alberata come le precedenti e denominata Fondi di Paglizzo; confina a settentrione col lotto 9 dello stesso elenco, a levante col lotto 6, a mezzogiorno col lotto 1, a ponente con Ignazio Sacco Biase Veneziani e Domenico Sacco. Della estensione di ettari 186 54 67. Distinto in catasto come i lotti suddescritti.

Lotto 6. Altra zona dello stesso bosco denominata Chiancata di Bariilotto; confina a settentrione col lotto 12 dello stesso elenco, a levante col lotto 7, a mezzogiorno col lotto 2, ponente col lotto 5, alberata come le precedenti. Della estensione di ettari 175 29 90. Distinto in catasto come i lotti suddescritti.

Lotto 7. Altra zona dello stesso bosco alberata come le precedenti e denominata Murgia dell'Annosola; confina a settentrione col lotto 13 dello stesso elenco, a levante col lotto 8, a mezzogiorno col lotto 3, a ponente col lotto 6. Della estensione di ettari 197 14 27. Distinto in catasto come i lotti precedenti.

Lotto 8. Altra zona del medesimo bosco alberata come le precedenti e denominata Coppa di Lago d'Otra; confina a settentrione col lotto 14 dello stesso elenco, a levante col lotto 16, a mezzogiorno col lotto 4, a ponente col lotto 7. Della estensione di ettari 189 56 43. Distinto in catasto come i lotti suddescritti.

Lotto 9. Altra zona dello stesso bosco denominata Cognetto dei Pezzenti, alberata come i lotti suddescritti, con un vasto cutino chiamato Lago d'Umbra, confina a settentrione con terreno saldo di Marotto, a levante coi lotti 10 e 11, a mezzogiorno col lotto 5, a ponente con terreni di Mastromatteo. Della estensione di ett. 148 14 00. Distinto in catasto come i precedenti lotti.

Lotto 10. Altro appezzamento dello stesso bosco alberato come i precedenti e denominato Toppa della Castagna; confina a settentrione con terreni di vari proprietari di Vico Garganico, a levante e mezzogiorno col lotto 11 dello stesso elenco, a ponente col lotto 9. Della estensione di ettari 148 20 86. Riportato in catasto come i lotti precedenti.

Lotto 11. Altra zona dello stesso alberata come le precedenti e denominata Monte delle Cerase; confina a settentrione col bosco Sfilzi di Forquet, a levante col lotto 12 dello stesso elenco, a mezzogiorno col lotto 9, a ponente col lotto 10. Della estensione di ettari 185 92 94. Distinto in catasto come i lotti precedenti.

Lotto 12. Altra zona dello stesso bosco alberata come le precedenti e denominata Coppa di Stella; confina a settentrione col bosco Sfilzi di Forquet, a levante col lotto 13, a mezzogiorno col lotto 6, a ponente col lotto 11. Della estensione di ettari 172 83 00. Distinto in catasto come i lotti suddescritti.

Lotto 13. Altra zona dello stesso bosco alberata come le precedenti e denominata Pontone del Finocchio; confina a settentrione col bosco Sfilzi di Forquet, a levante col lotto 14 dello stesso elenco, a mezzogiorno col lotto 7, a ponente col lotto 12. Della estensione di ettari 177 80 23. Distinto in catasto come i lotti suddescritti.

Lotto 14. Altra zona dello stesso bosco pascolativa ed alberata come le precedenti, denominata Finocchio; confina a settentrione col bosco Sfilzi di Forquet e col lotto 15 dello stesso elenco, a levante coi lotti 15 e 16, a mezzogiorno col lotto 8, a ponente col lotto 13. Della estensione di ett. 178 11 09. Distinto in catasto come i lotti precedenti.

Lotto 15. Una zona del bosco Jacotenente pascolativa ed alberata come le precedenti, denominata Pontone della Sorba; confina a settentrione col bosco Ginestra del principe Cimitile, a mezzogiorno col lotto 14 e 16 dello stesso elenco, a ponente col bosco Sfilzi di Forquet e col bosco Ginestra del principe Cimitile. Della estensione di ettari 157 39 87. Riportato in catasto allo articolo 2325, sezione B, numeri 343 e 344 parte.

Lotto 16. Altra zona del bosco Jacotenente alberata come la precedente e denominata Vergone di Scirpoli; confina a settentrione col lotto precedente, a levante col bosco Jacotenente del principe di S. Antimo, a mezzogiorno col parco erbifero degli eredi di Padua, a levante coi lotti 4 ed 8. Della estensione di ettari 158 49 61. Riportato in catasto come il lotto 15.

L'asta sarà aperta:

Pel lotto 1 sul prezzo di lire duecentocinquantasettemila ottocentosettantaquattro e centesimi novanta (L. 257,874 90) così ridotto da L. 275,416 56.

Pel lotto 2 sul prezzo di lire duecentocinquantaduemila settecentotrentadue e centesimi trentotto (L. 252,732 38) così ridotto da L. 269,702 64.

Pel lotto 3 sul prezzo di lire centosettantatremila ottocentosettantadue e centesimi nove (L. 173,872 09) così ridotto da L. 184,885 78.

Pel lotto 4 sul prezzo di lire duecentododicimila quarantaquattro e centesimi trentatrè (L. 212,044 33) così ridotto da L. 224,493 70.

Pel lotto 5 sul prezzo di lire duecentosessantamila trecentosessantuna e centesimi quarantuno (L. 260,361 41) così ridotto da L. 278,179 34.

Pel lotto 6 sul prezzo di lire duecentotrentamila cinquecentocinquantotto e centesimi settantatrè (L. 230,558 73) così ridotto da L. 245,065 25.

Pel lotto 7 sul prezzo di lire centonovantaseimila cinquecentododici e centesimi quattro (L. 196,512 04) così ridotto da L. 210,041 28.

Pel lotto 8 sul prezzo di lire centonovantasettemila ottocentottantatrè e centesimi trentaquattro (L. 197,883 34) così ridotto da L. 211,564 94.

Pel lotto 9 sul prezzo di lire duecentotrentaduemila quattrocentottantatrè e centesimi cinquantacinque (L. 232,483 55) così ridotto da L. 247,203 94.

Pel lotto 10 sul prezzo di lire duecentotrentanovemila ottocentonovantuna e centesimi nove (L. 239,891 09) così ridotto da L. 255,434 54.

Pel lotto 11 sul prezzo di lire duecentocinquantunmila cinquecentocinquantaquattro e centesimi cinque (L. 251,554 05) così ridotto da L. 268,393 39.

Pel lotto 12 sul prezzo di lire centonovantunmila novecentonovantuna e centesimi cinquantanove (L. 191,991 59) così ridotto da L. 205,018 56.

Pel lotto 13 sul prezzo di lire centonovantasettemila novanta e centesimi settantuno (L. 197,090 71) così ridotto da L. 210,684 24.

Pel lotto 14 sul prezzo di lire centosettantamila duecentosettantotto e centesimi ottanta (L. 170,278 80) così ridotto da L. 180,893 23.

Pel lotto 15 sul prezzo di lire centosessantacinquemila novecentodiciassette e centesimi settantacinque (L. 165,917 75) così ridotto da L. 176,047 63.

E finalmente pel lotto 16 sul prezzo di lire centosessantottomila novecentocinquantatrè e centesimi ventiquattro (L. 168,953 24) così ridotto da L. 179,420 40.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire cinquecento.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per gl'incanti far fede di avere depositato una somma corrispondente al decimo del suddetto prezzo estimativo nella Cassa dell'Ufficio di Registro di questo capoluogo.

L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare in mano del segretario incaricato la somma di lire trecentocinquanta per le spese tutte del contratto, di pubblicazione e d'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni generali e speciali contenute nel capitolato di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto Ufficio procedente.

Gli atti di vendita sono esenti da tassa proporzionale di registro.

L'incanto sarà tenuto a pubblica gara, l'aggiudicazione sarà definitiva.

Foggia, addì 3 novembre 1876.

L'Intendente: D'ALBERTI.

5329

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ..., situata nel comune di Sissa, assegnata per le leve al magazzino di Colorno, e del presunto reddito lordo di lire 278 92.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Parma, addì 20 novembre 1876.

L'INTENDENTE.

5419

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Novembre 1876

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 88,406,359 84
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 41,310,071 96	
	id. maggiore di 3 mesi	» 994,750 »	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 300,732 66	» 53,903,567 12
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 11,298,012 50	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
Anticipazioni			» 30,310,864 96
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 7,999,408 35	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	» 8,045,306 35
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 45,898 »	
Crediti			» 32,819,899 09
Sofferenze			» 4,611,985 23
Depositi			» 9,987,012 62
Partite varie			» 22,416,942 08
		Totale	L. 250,501,937 29
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 3,233,781 14
		Totale generale	L. 253,735,718 43

PASSIVO.

Capitale	L. 37,499,519 36
Massa di rispetto	» 1,650,680 73
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 114,030,820 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 61,233,643 93
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 9,346,805 06
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 9,987,012 62
Partite varie	» 14,626,781 48
Totale	L. 248,375,203 68
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,360,454 75
Totale generale	L. 253,735,718 43

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 21,269,630 93
Bronzo	» 30,814 91
Biglietti consorziali	» 57,878,281 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 9,227,633 »
Totale	L. 88,406,359 84

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 4, 6
Sui conti correnti passivi	» 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	379,032	L. 18,951,600 »
da L. 100	396,985	» 39,698,500 »
da L. 500	68,352	» 34,176,000 »
da L. 1000	12,811	» 12,811,000 »
Totale		L. 105,637,100 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 414,199	L. 207,099 50
Lira 1	» 315,052	» 315,052 »
» 2	» 851	» 1,702 »
» 5	» 720,371	» 3,601,855 »
» 10	» 99,861	» 998,610 »
» 20	» 104,317	» 2,086,340 »
» 250	» 4,694	» 1,173,500 »
	Fedi a Cassiere A/F	» 9,562 »
Totale		L. 114,030,820 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 114,030,820 50 è di uno a 2 33

Il rapporto fra la riserva L. 79,178,726 84 e la circolazione L. 114,030,820 50 e gli altri debiti a vista » 61,233,643 93 — L. 175,264,464 43 è di uno a 2 21

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 38,056,790 26.

Visto
IL DIRETTORE GENERALE
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

5452

NOTE.

(*3.me publication*)

Sur instance de Branche Rosalie Caroline veuve de Debernard Pierre Joseph, en qualité d'administratrice légale de son fils mineur Debernard Anselme Octave et de sa fille aussi mineure Debernard Marie Innocente et aussi en qualité de mandataire spéciale de son autre fille majeure Debernard Marie Adèle, et aussi encore pour son fait propre comme cohéritière de son fils décédé Debernard Laurent Victor, joint à elle son fils majeur Debernard Grat Joseph, propriétaires domiciliés à la Thuile (Aoste),

Le tribunal civil de l'arrondissement d'Aoste, par son décret du 30 septembre 1876, approuvé dans l'intérêt des deux mineurs sus nommés, l'acte d'amiable composition du 9 septembre 1870 passé pardevant le syndic de la Thuile, en conformité de la loi sur l'expropriation forcée pour cause d'utilité publique par lequel les instants ont accepté l'indemnité de deux mille cent trente livres huitante centimes, offerte par l'administration de l'Etat pour l'expropriation de leur propriété à l'usage de la route du Petit St-Bernard,

Déclare les mêmes instants comme seuls héritiers du mari et père Debernard Pierre Joseph, décédé en 1867, et de son fils Laurent Victor, décédé en 1870, seuls ayant droit à la dite somme de L. 2130 80 qui doit être payée par la Direction de la Caisse des dépôts et prêts, sur la somme de 58,00[illegible] déposée par l'entrepreneur Cuc[illegible] comme conste de certificat soit police sous le n. 18813, et ce dans les proportions suivantes :

Au fils Debernard Grat Joseph la somme de cinq cent soixante huit livres vingt centimes pour sa part à la succession de son père, et nonante quatre livres septante centimes pour sa part à la succession de son frère Laurent;

Au fils mineur Debernard Anselme aussi la somme de cinq cent soixante huit livres vingt centimes pour sa part de la succession paternelle, et la somme de nonante quatre livres septante centimes pour sa part à la succession de son frère Laurent ;

A la sœur Marie Adèle la somme de deux cent treize livres dix centimes pour sa part sur la succession paternelle, et nonante quatre livres septante centimes pour sa part sur la succession de son frère Laurent ;

A la sœur Marie Innocente la somme aussi de deux cent treize livres dix centimes pour sa part sur la succession du père, et nonante quatre livres septante centimes pour sa part à la succession de son frère Laurent;

Et enfin à la mère Branche Rosalie la somme de cent huitante neuf livres quarante centimes pour sa part à la succession de son fils Laurent.

Aoste, le 22 octobre 1876.

4985 Cula proc. chef.

ESTRATTO D'ISTANZA.

(1a *pubblicazione*)

I notari Vezzoli dott. Franc., Pegosi dott. Bono, Sartorio dott. Gius., Mariani dott. Giacomo Antonio, Rosa dott. Gerolamo, Ferrari dott. Carlo e Giorgio dott. Cometti, tutti residenti in Bergamo, hanno presentato domanda alla cancelleria del R. tribunale civ. e correzionale di Bergamo, colla quale chiedono che la cauzione da loro prestata per l'esercizio del notariato sia ridotta [illegible] limiti della presente legge notarile, cioè a sole lire 200 (duecento).

Si diffida perciò chiunque avesse opposizioni a fare contro l'assecondamento di tale domanda, di presentarle alla cancelleria del R. tribunale suddetto entro sei mesi dalla 2a pubblicazione del presente estratto.

Bergamo, addì 16 novembre 1876.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.